

CANNETO

1946



SETTEFRATI

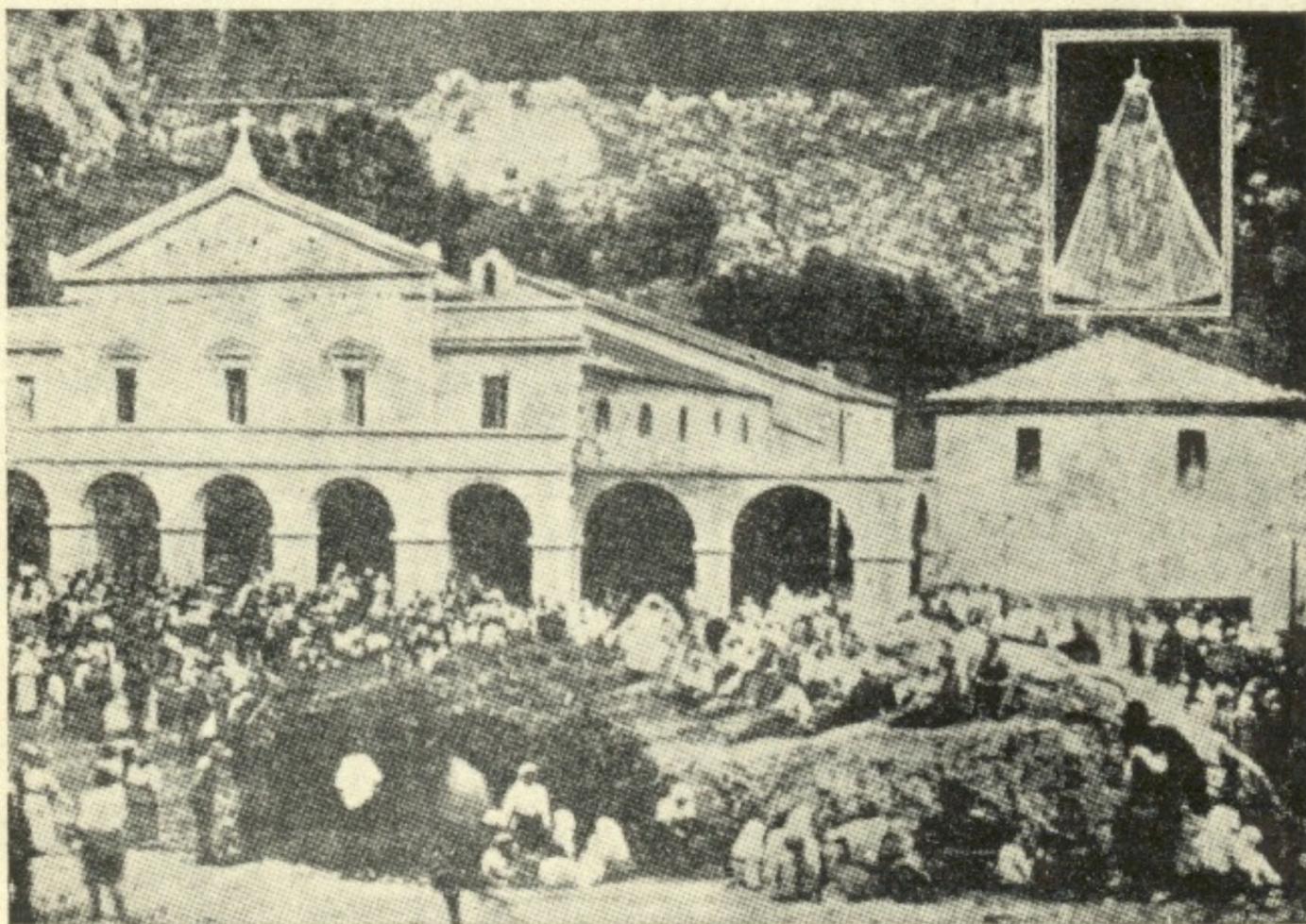
(F R O S I N O N E)

CANNETO 1946

IN

SETTEFRATI

=====
===== (FROSINONE) =====
=====



FORSITAN ET HAEC OLIM

MEMINISSE IUVABIT

(Un giorno forse ci sarà piacevole il ricordo di queste cose)

Alta cara memoria
di
Rosquolino Meccari
che
questo lavoro atteso
trovo' per sempre assente

Ringraziamenti

Il Comitato ringrazia sentitamente: " The Settefratese Women's Club of Stamford, Conn. ,, che gentilmente ha saputo interpretare i sentimenti di questa popolazione e di tutti i Pellegrini di Canneto; la Società " Capit. A. Venturini di Stamford, Conn. ,, e per essa il segretario Sig. Emilio Terenzio che, per primo, rispose alla nostra lettera d'appello e con zelo operò per la buona riuscita della Festa; la Sig.ra Antonia Macari Tamburro, madrina del Labaro; i collettori Sigg. Capocci Giacobbe, Vitti Achille, Tamburro Cesidio, Rustici Marziale, Socci Antonio di Pacifico, Pellicci Mario, Buzzeo Mario, Buzzeo Giuseppe di Michele, Pia Pasquale, Pia Francesco, Vitti Policella Maddalena, Conetta Tiani Antonia, Massarella Conetta M.a Assunta, Gentile Annunziato, Del Carmine Luigi, Malizia Cesidio, Volante Caterina, Socci Carmine e Mario, Malizia Luciano (Argentina); i collaboratori Sigg. Volante Achille, Caira Alberto, Testa Agostino, Truppa Domenico, Venturini Gaetano, Cannone Angelo, Venturini Aniceto, Scassa Giustino, Vitti Gaetano e il sindaco Gentile Quirino. Un vivo ringraziamento alla Sig.ra Rosa Vitti Pia, presidente del " Settefratese Women's Club of Stamford, Conn. ,, al Sig. Pellicci Luzio e a tutti gli oblatori.

Settefrati, 30 Agosto 1946.

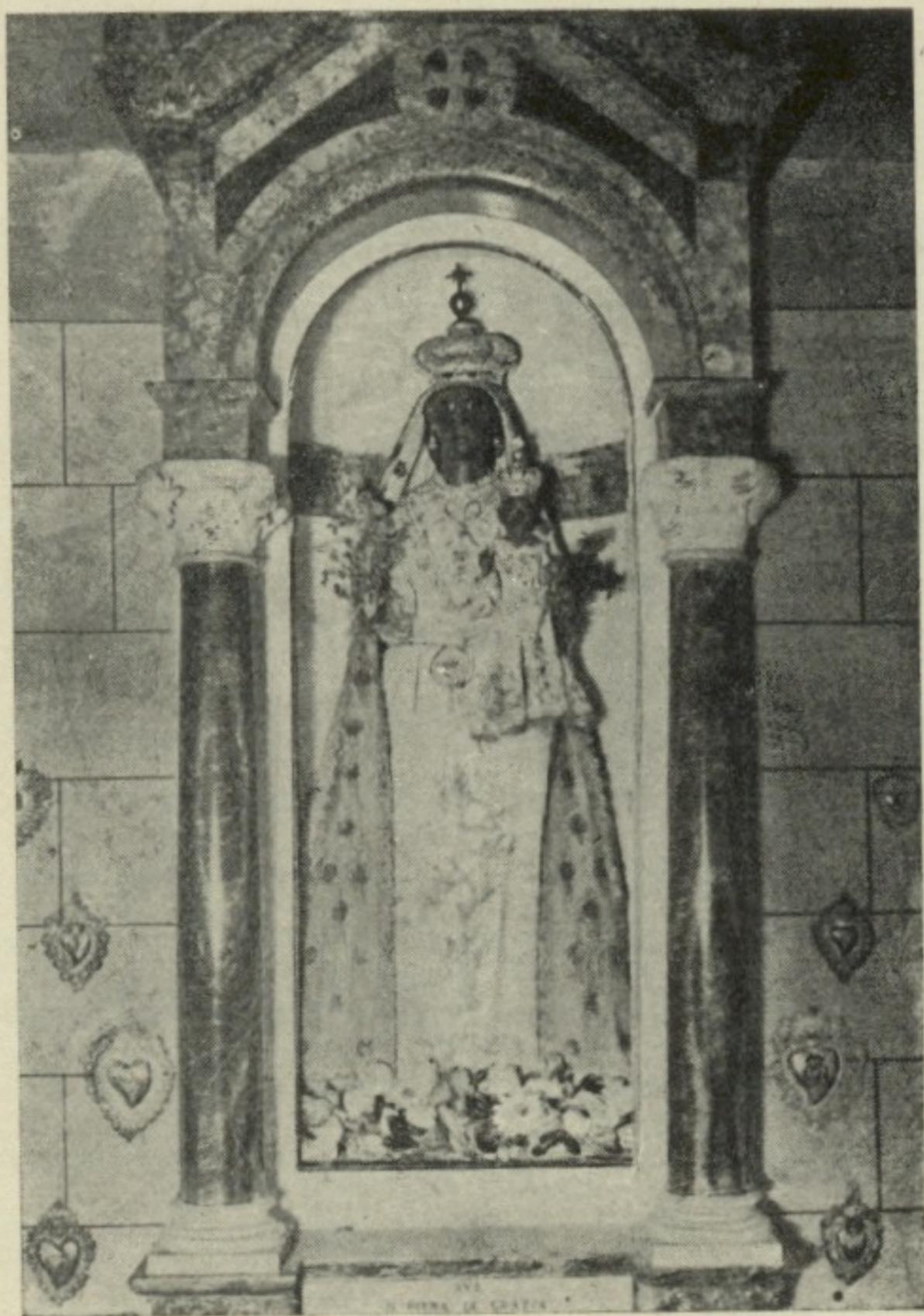
— :: —

Ai Devoti

Mercè la vostra generosità è stato possibile quest'anno ridare alla festa, se non tutta, una parte del suo tradizionale splendore.

Nel presentare ora il rendiconto amministrativo crediamo doveroso aggiungere alle cifre ed ai calcoli naturalmente aridi, un po' d'anima e di vita. Gli autori della seconda e terza parte di quest'umile libretto, per incarico del Comitato, hanno scritto queste pagine per far rivivere a voi, e soprattutto ai diletti cittadini emigrati, l'attimo fuggente della nostra Festa. Con essi rivivremo insieme, affratellati da un'unica fede, le ore felici trascorse nel sorriso del sole, dei monti e dei faggi, al Santuario di Canneto. Riascolteremo, col mormorio del Melfa, l'ampio respiro delle folle, mentre dai nostri cuori si eleverà ancora possente e propiziatore, il grido dei secoli « Evviva Maria »

IL COMITATO



La Madonna di Canneto
benedice e protegge i suoi devoti

**SETTEFRATESE WOMEN'S SOCIAL CLUB
OF STAMFORD, CONN.**

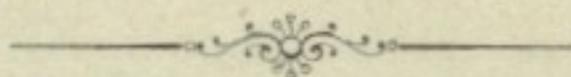
DONATORE DEL LABARO

Tamburri Anna	-	<i>Madrina del Labaro</i>
Pia Vitti Rose	-	<i>President.</i>
Aniella Benedetta	-	<i>Sec.</i>
Conetta Lena	-	<i>Treas.</i>

M E M B E R S

Buzzeo Mildred	Mancini Jennie
Buzzeo Antonietta	Presti Vincenza
Buzzeo Mary	Pompa Anna
Colarossi Filomena	Pia Emily
Campolunghi Julia	Rustici Louise
Conetta Sabina	Rustici Anna
De Felice Josephine	Serafini Angela
De Felice Louise	Socci Rose
Di Preta Mary	Tartaglia Rose
Frattaroli Mary	Terenzio Marion
Gentile Luigia	Vitti Carolina
Gentile Clementine	Vitti Fannie
Gentile Frances	Vitti Amelia
Gentile Rose	Vitti Helen
Ioli Lucia	Vitti Loretta
Lotti Cornelia	Vitiano Nicolina
Lotti Dora	Venturini Mary
Lazzaro Nancy	Vagnone Louise
Lovallo Catherine	Zaccarolla Emily
Macari Frances	

Offerte raccolte in SETTEFRATI



Via Macinara - L. 11.350

Rustici Angelina	L. 600	Buzzeo Loreto	L. 500
Capocci Pietro	» 100	Tamburro Filomena	» 100
Tamburro Domenico	» 500	Rustici Giacinta	» 200
Tamburro Antonio	» 1000	Buzzeo Generoso	» 200
Tamburro Luigi	» 100	Fabrizio Celeste	» 200
Tamburro Romano	» 200	Vitti Cirillo	» 400
Tamburro Giuseppe	» 200	Buzzeo Angela Maria	» 500
Vitti Filomena	» 100	Pompa Orazio	» 500
Socci Michele	» 500	Nizzardo Pio	» 100
Palombo Domenico	» 100	Socci Angelo	» 200
Del Carmine Giovanni	» 500	Socci Serafino	» 250
Capocci Antonia	» 200	Capocci Cristina	» 500
Capocci Raffaele	» 100	Capocci Giacobbe	» 500
Capocci Maria	» 700	Valentini Gregorio	» 500
Di Preta Giovanni	» 100	Tamburro Michele	» 500
Socci Luigi	» 100	Fratelli Socci fu Cher.	» 1000
Vagnone Carmine	» 100		

Via Roma - L. 3.950

Pietrosanti A. Maria	L. 300	Mazzucconi Fernanda	L. 500
Cimino Elia	» 100	Mazzucconi Antonio	» 500
Antonelli Loreto	» 200	Lanni Luigi	» 1000
Macari Giuseppa	» 500	Pennesi Giulio	» 300
Vitti Antonio	» 250	De Vecchis Quintilia	» 300

Via S. Pietro - L. 17.396

Antonelli Fausto	L. 500	Di Preta Gerardo	L. 100
Musilli Antonio	» 500	Colarossi Serafina	» 500
Di Preta Rocco	» 500	Socci Tommaso	» 50
Macari Pasquale	» 1000	Capocci Quintilio	» 150
Buzzeo Michele	» 1046	Capocci Domenica	» 600
Socci Annunziata	» 1000	Socci Nicola	» 200
Antonelli G. Gattista	» 100	Vitti Dionisia	» 750
Pompa Gaetano	» 300	Vitti Anna	» 100
Massarella Beatrice	» 100	Vitti Addolorata	» 300
Musilli Rosina	» 300	Colarossi Giuseppe	» 100
Musilli Gaetano	» 300	Colarossi Domenico	» 500
Buzzeo Giuseppe	» 250	Vitti Domenica	» 50
Donati Giuseppe	» 1000	Socci Cesidio fu Ger.	» 200
Malizia Teresa	» 200	Di Preta Loreto	» 100
Rustici Dorotea	» 100	Di Preta Serafina	» 500
Socci Luigia	» 400	Circolo S. Filomena	» 300
Di Preta Domenico	» 400	Di Preta Gaetano	» 1000
Socci Cesidio fu Car.	» 200	Di Preta Antonio	» 1000
Vitti Tommasa	» 200	Terenzio Ugo	» 1000
Terenzio Giuseppe	» 500	Becchi Lino	» 1000

Piazza Municipio - L. 4.550

Vitti Don Enrico	L. 300	Conetta Emma	L. 200
Socci Rosa	» 150	Pellicci Giuseppe	» 1000
Fanoni Michele	» 500	Martire Alberto	» 200
Socci Fiorenzo	» 200	Conetta Adelaide	» 2000

Via Guglielmo Marconi - L. 6.650

Macari Giuseppa	L. 1000	Gentile Concetto	L. 150
Cucco Emilio	» 300	Tamburro Loreto	» 50
Gentile Beniamino	» 50	Socci Elvira	» 1000

Messidoro Ottorino	L. 500	Vitti Alessandro	L. 500
Tamburrini Gennaro	» 300	Vitti Luigi fu Filippo	» 500
Frattaroli Michele	» 100	Fabrizio Marcello	» 300
Vitti Mattia	» 50	Buzzeo Michele	» 150
Vitti Beatrice	» 200	Di Brenno Camillo	» 1000
Vitti Celestino	» 500		

Piazza P. Venturini - L. 2.100

Venturini Gaetano	L. 2000	Tamburro Cesidio	L. 100
-------------------	---------	------------------	--------

Via A. Venturini - L. 1.750

De Rubeis Giuseppe	L. 300	Taglienti Benedetto	L. 250
Buzzeo Gaetano	» 300	Vagnone Filomena	» 100
Vitti Angelo	» 300	Vitti Maria	» 500

Via M. Zezima - L. 10.350

Tamburro Antonio	L. 300	Del Carmine Nicola	L. 500
Piselli Mariano	» 100	Vitti Clementina	» 100
Vitti Luigi fu Antonio	» 500	Vitti Alfredo	» 200
Frattaroli Nicola	« 50	Vitti Annamaria	» 200
Zezima Laura	» 1000	Pia Carolina	» 1000
Vitti Luigi di Antonio	» 300	Di Preta Conc. v. Pia	» 100
Vitti Annunziata	» 500	Buzzeo Cesidio	» 100
Vitti Loreta	» 300	Casinelli Cesidio	» 200
Cucco Maria	» 50	Vagnone Antonia	» 500
Capocci Marziale	» 300	Casinelli Luigi	» 300
Zezima Vincenzo	» 200	Vitti Antonio	» 100
Gentile Antonio	» 150	Piselli Rocca	» 1000
Pompa Francesco	» 500	Piselli Giovanni	» 200
Vagnone M.a Antonia	» 500	Tamburro Cesidio	» 400
Vitti Cleonice	» 200	Palombo Mario	» 500

Via Murorotto e Mandra e Fossaceca - L. 5.750

Cardelli Michele	L. 1500	Macari Mario	L. 500
Cardelli Rosa e Maria	» 500	Vitti Luciano	» 200
Pompa Donata	» 1000	Buzzeo Loreto	» 500
Gentile Stefano	» 100	Piselli Maria	» 300
Tamburro Antonio	» 100	Nizzardo Arduino	» 300
Pellicci Feliciano	» 500	Macari Agnese	» 50
Conetta Felice	» 200		

Via Porta S. Domenico - L. 6.738

Cucco Pasquale	L. 500	Ioli Angelina	L. 500
Venturini Antonio	» 300	Capocci Giusto	» 200
Mezzullo Carolina	» 200	Buzzeo Giuseppe	» 100
Casinelli Antonia	» 50	Macari Giuseppe	» 200
Vitti Berardino	» 100	De Rubeis Loreto	» 300
Vitti Armando	» 500	Buzzeo Serafino	» 500
Socci Pasquale	» 1000	Tamburro Delicata	» 200
Alonzi Letizia	» 100	Socci Giuseppe	» 100
Alonzi Maria	» 500	Buzzeo Giovanni	» 50
De Vecchis Andrea	» 200	Zezima Elena	» 35
Conetta Luciano	» 200	Cardellio Enrica	» 500
Conetta Antonia	» 100	Frattaroli Alfonsina	» 100
Nizzardo Felicita	» 125	Conetta Maria	» 28
Conetta Raffaele	» 50		

Via Campo di Fiori - L. 3.250

Ciotti Addolorata	L. 100	Fanoni Guglielmo	L. 200
Conetta Remigio	» 100	De Vecchis Anna	» 50
Socci Carmine	» 200	Pellicci Vincenzo	» 100
Fanoni Luigi	» 500	Macari Giovanni	» 100
Carella Antonio	» 500	Piselli Teresa	» 100
Tardella M.a Civita	» 100	Conetta Giuseppa	» 500
Cucco Anna	» 300	Macari Cesidio	» 300
Zezima Italia	» 100		

Commercianti - L. 27.000

Vitti Gaetano	L. 5000	Valente	» 2000
Vitti Lazzaro	» 5000	Fanone Luigi	» 500
Bartolomucci Concetta	» 4000	Caira	» 1500
Morga Celestino	» 500	Policella Antonietta	» 1000
Sillo Aless. e Mich.	» 1000	D'Amario Cesare	» 500
Palombo Augusto	» 1500	Buzzeo Michele	» 500
Iacobelli	» 1500	Di Preta Luigi	» 500
Morelli	» 2000		

N. B. - Nell'offerta di Vitti Lazzaro e Bartolomucci Concetta è compreso il fitto locali.

Compagnie Pellegrini e Devoti - L. 11.625

Comp. Piedimonte S. Germano	L. 5000	Ignota dell'Antica	L. 105
Comp. Colli al Volt.	» 750	Ignoto	» 4000
Comp. Terelle	» 370	Tersigni Eugenio	» 200
Truppa Domenico	» 500	Patini Leonida	» 100
Tata Antonio	» 500	Conti di Cassino	» 100

Venditori Ambulanti - L. 830

Zagaroli Benedetto	L. 20	Di Bona Domenico	L. 80
Buzzeo Armando	» 50	Testa Giuseppe	» 30
Morelli Carmine	» 50	x di Castelliri	» 50
Lanni Antonio	» 50	Merolle Antonio	» 30
Mattacchione Giuseppe	» 50	Scala Donato	» 20
Iacobelli Giovanni	» 50	Filangia Saverio	» 50
Liegghio Pietro	» 50	Miranda Elisa	» 50
Sofia Antonio	» 50	Todisco Angelo	» 30
Masci Giovanni	» 50	Canardo	» 20
Tullio Rosa	» 50		

Stanghe, Statua, Bussole Ottavario, Cassetta Bar Vitti -

L. 5.070

Buzzeo Mich. fu Ev.	L. 200	Colarossi Biagio	L. 100
Caschera Giovanni	» 100	Gentile Antonio	» 100
Caschera Antonio	» 100	Gentile Domenico	» 100
Palladino Giovanni	» 100	Socci Giuseppe	» 100
Vitti Alfredo	» 100	Sinagoga Giuseppe	» 100
Lanni Giustino	» 100	Buzzeo Mich. di Dom.	» 100
Macari Giovanni	» 100	Vitti Mich. di Antonio	» 100
Fanone Giovanni	» 100	Conetta Rocco	» 100
Conetta Remigio	» 100	Conetta Leonardo	» 100
Nizzardo Filippo	» 100	Carella Raffaele	» 100
Del Carmine Nicola	» 100	Vitti Luigi fu Antonio	» 100
Macari Cesidio	» 100	Mazzenga Alberto	» 100
Massarella Antonio	» 100	Bussole Ottavario e Cas-	
Massarella Luciano	» 100	setta off.te Bar Vitti	» 2370

L o t t e r i e - L. 30.071

Lotteria « S. Anna » L. 2500 Lott. « M. di Cann. » L. 27.571

Rilascio patentini e permessi vendita alcoolici - L. 5.336

N° 10 tra patentini e permessi L. 5.336

G r a n o - L. 8.000

Sacco della Madonna nelle Offerto da devoti Tom. $\frac{1}{2}$
aie Tom. $3\frac{1}{2}$ L. 7000 L. 1000

TOTALE ENTRATE SETTEFRATI

Via Macinara	L. 11.350,00
Via Roma	» 3.950,00
Via S. Pietro	» 17.396,00
Piazza Municipio	» 4.550,00
Via G. Marconi	» 6.650,00
Piazza P. Venturini	» 2.100,00
Via A. Venturini.	» 1.750,00
Via M. Zezima	» 10.350,00
Via Murorotto - Mandra - Fossaceca	» 5.750,00
Via Porta S. Domenico	» 6.738,00
Via Campo di Fiori	» 3.250,00
Commercianti	» 27.000,00
Compagnie Pellegrini e devoti	» 11.625,00
Venditori ambulanti	» 830,00
Stanghe Statua e Bussole Ottavario	» 5.070,00
Lotterie	» 30.071,00
Grano.	» 8.000,00
Rilascio patentini e permessi vendita alcoolici	» 5.336,00
	<hr/>
	Totale L. 161.766,00

Frazione Pietrafitta - L. 32.041

Boccarossa Anna	L.	50	Volante M.a Grazia	L.	20
Boccarossa Gerardo	»	10	Iacobone Giuseppe	»	50
Pesce Giacinto	»	100	Bernardelli Antonio	»	50
Caira Maddalena	»	50	Acchione Gerardo	»	20
Pia Lucrezia	»	100	Tamburro Domenico	»	100
Pia Francesco	»	50	Morga Cesidia	»	50
Boccarossa Sabato	»	50	Marchelletta Emilia	»	400
Pia Luciano	»	100	Tamburro Giacinto	»	500
Buzzeo Loreto	»	50	Bernardelli Rosaria	»	100
Marchelletta Teresa	»	50	Malizia Filippa	»	150
Ventre M.a Civita	»	100	Quintiliani Gerardo	»	50
Colarossi Michele	»	100	Marchelletta Alberto	»	100
Frattaroli Esterina	»	50	Malizia Ferdinando	»	50
Frattaroli Leonardo	»	50	Marchelletta Antonia	»	200
Colarossi F. fu Vinc.	»	20	Vitti Anna	»	200
Colarossi P. Michele	»	200	Vitti Carmela	»	50
Colarossi Pasquale	»	10	Cedrone Luigi	»	50
Volante Vincenzo	»	50	Marchelletta Gius.	»	300
Colarossi Attilio	»	100	Marchelletta Loreta	»	100
Ciccoritti Michele	»	100	Malizia Francesca	»	50
Pia Davide	»	50	Malizia Fortunato	»	50
Colarossi Chiara	»	100	Iatonna Carmine	»	100
Colaluca Donata	»	100	Tamburro Carmela	»	100
Fanone Antonia	»	50	Bernardelli Felice	»	100
Giannattasio P. Nic.	»	100	Vitti Caterina	»	50
Colarossi Antonia	»	100	Camilli Domenico	»	50
Fanone Cesare	»	20	Iatonna Antonio	»	100
Quirino Gentile	»	500	Bernardelli Celeste	»	100
Tamburro Paolo	»	50	Colarossi Angela	»	16
De Rubeis Tommaso	»	100	Bernardelli Carolina	»	200
Morga Loreta	»	50	Apruzzese Raffaele	»	50
Ciccoritti Carolina	»	50	Malizia Rosolina	»	50
Marchelletta Giovanni	»	100	Morga Adelina	»	100
Rossi Domenica	»	100	Morga Antonia	»	25
Fucinari Elisa	»	50	Rossi Antonio	»	150

Morga Imolo	L.	100	Tiani Raffaele	L.	50
Gentile Chiara	»	50	Malizia Angelo di Ces.	»	100
Morga Angelina	»	50	Malizia Pasquale	»	100
Paniccia Angelina	»	50	Malizia Ces. fu Pasq.	»	100
Malizia Ascenzo	»	200	Morga Luigi di Ant.	»	80
Colarossi Francesco	»	500	Malizia Annunziata	»	150
Iaquone Arturo	»	50	Colarossi D. fu Ant.	»	150
Tamburrini Romeo	»	50	Colarossi Hetta	»	200
Colarossi Girolamo	»	50	Malizia Saverio	»	40
Apruzzese Domenico	»	25	Bernardelli Romana		
Cellucci Natalina	»	20	fu Girolamo	»	50
Franciosa Giacinta	»	50	Malizia Casimiro	»	25
Iatonna Antonio	»	100	Colarossi Nunziata	»	500
Marchelletta Loreta	»	100	Morga Felice	»	500
Colarossi Palma	»	50	Piselli Antonio	»	500
Colarossi Domenico	»	200	Marchelletta Carmela	»	50
Morga Raffaella	»	100	Mazzola Angelina	»	100
Colarossi Sabato	»	200	Marchelletta Tranq.	»	100
Bernardelli Romana	»	100	Marchelletta Franc.	»	50
Malizia Domenico	»	20	Marchelletta Giovanni	»	200
Bernardelli Carmine	»	20	Marchelletta A. Maria	»	50
Malizia Vincenza	»	20	Mazzenga Gerardo	»	50
Marchelletta Carmine	»	50			

G r a n o - L. 20.000

Sacco della Madonna nelle aie Tom. 2	L.	4000
Offerto da devoti Tom. 8	»	16000

TOTALE ENTRATE PIETRAFITTA

Offerte in danaro	L.	12.041
Ricavate dal grano	»	20.000

Totale L. 32.041

Contrade : Antica - Vallepecorina - Tiani - Tellino - Lota -

L. 30.506

Lanni Vincenzo	L.	100	Alonzi Giuseppe	L.	50
Cervi Nunziata	»	10	Caira Michele	»	20
Frattaroli Felice	»	20	Lanni Carlo	»	50
Lanni Giovanni	»	100	Lanni Mario	»	20
Capocci Giacinto	»	200	Valvona Palma	»	100
Capaldi Antonio	»	100	Margiotta Ida	»	30
Crolla Domenico	»	100	Mancini Antonio	»	20
Lanni Lorenzo	»	50	Lanni Innocenzo	»	50
Marini Vincenzo	»	50	Lanni Maria	»	50
Capocci Gennaro	»	50	Tatti Alfredo	»	50
Petrucci Gerardo	»	50	D'Agostino Domenico	»	50
Valvona Domenico	»	200	Tatti Giuseppe	»	50
Capocci Diamante	»	200	Sinagoga Giuseppe	»	50
Valvona Carlo	»	500	Tatti Ettore	»	30
Valvona Antonio	»	500	Mancini Michelina	»	100
Fanone Giacomo	»	500	Alonzi Carmine	»	100
Lanni Immacolata	»	200	Mancini Gino	»	50
Valentini Vinc.zo	»	100	Mancini Bernardo	»	50
Nardelli Marcello	»	100	Mancini Elvira	»	30
Marini Guido	»	50	Lanni Michelina	»	50
Palladino Antonio	»	200	Pelosi Mario	»	50
Santangeli Florenzo	»	50	Fabrizi Livio	»	25
Lanni Antonio fu Fel.	»	50	Lilli Giuseppe	»	100
Lanni Ant. fu Giov.	»	100	Di Vito Filippo	»	100
Lanni Loreto	»	200	Santangeli Michele	»	20
De Luca Antonio	»	100	Mancini Arturo	»	20
Pecchia Domenico	»	100	Volante Aldo	»	15
Valvona Chiara	»	50	Patella Santina	»	12
Lanni Rosina	»	200	Capaldi Romana	»	10
Lanni Sabato	»	50	Tardella Maria	»	10
Iacoboni Loreto	»	25	Tavolieri Raffaele	»	14
Altobelli Benedetto	»	20	Tavolieri Benedetta	»	10
Caira Alberto	»	50	Fantauzzi Loreta	»	10

Tascapani Luigi	L.	30	Buzzeo Michele	L.	50
Bastianelli Maria	»	50	Socci Giuseppe	»	150
Alberina	»	50	Sillo Giuseppa	»	50
Frattaroli Loreto	»	100	Palombo Paolo	»	150
Volante Achille	»	100	Macari Domenico	»	100
De Luca Michele	»	100	D'Agostinelli Antonio	»	70
Volante Antonio	»	100	Frattaroli Elvira	»	200
Palladino Carolina	»	5000	Socci Giovanni	»	100
Palladino Giovanni	»	500	Vitti Luigi	»	50
Valentini Giuseppe	»	100	Pollicella Rosa	»	300
Frattaroli Filippo	»	200	Monaco Antonio	»	50
Frattaroli Ferdinando	»	50	Monaco Giovanna	»	25
Frattaroli Orazio	»	150	Monaco Luigia	»	30
Frattaroli Giovanni	»	100	Monaco Giuseppe	»	20
Frattaroli Guido	»	150	Gentile Mario	»	100
Frattaroli Vincenzo	»	50	Vitti Lucia	»	20
Ventre Loreta	»	100	Colarossi Biagio	»	30
Frattaroli Annibale	»	300	Mazzola Cesidio	»	50
Fanone Adolfo	»	200	Malizia Anna	»	20
Fanone Maddalena	»	100	Carella Mariano	»	50
Frattaroli Gerardo	»	100	Iatonna Felicita	»	50
Sillo Angelina	»	50	Piselli Maria	»	50
Conetta Luigi	»	70	Ferrante Michele	»	25
Simonelli Natalina	»	20	Ferrante Mariano	»	20
Conetta Michele	»	20	Iatonna Giuseppe	»	100
Malizia Giuseppe	»	100	Piselli Antonio	»	100
Simonelli Pasquale	»	50	Vitti Pasquale	»	100
Fanone Raffaele	»	25	Socci M.a Antonia	»	100
Bove Michele	»	100	Socci Luigia	»	150
Valente Maria	»	25	Socci Vincenzo	»	100
Apruzzese Emiliana	»	50	Socci Benedetto	»	30
D'Amario Cesare	»	50	Pollicella Michele	»	100
Terenzio Pasqua	»	50	Vitti Oreste	»	100
Malizia Filomena	»	100	Volante Giovanni	»	50
Marcantonio Geremia	»	50	Pollicella Benedetto	»	100
Bove Giuseppe	»	200	Farina Francesco	«	100
Marrazza Bernardo	»	50	Colaluca M.a Antonia	»	100

Bove Ernesto	L.	50	Apruzzese Luigi	L.	15
Socci Michele	»	50	Apruzzese Michele	»	50
Colarossi Domenica	»	50	Randolfi Antonietta	»	20
Socci Bito	»	10	Randolfi Berenice	»	20
Socci Antonio	»	200	Simonelli Benedetto	»	40
Piselli Donato	»	10	Tamburrini Dom.	»	100
Socci Giovanni	»	100	Campagna Michele	»	100
Trezza Francesco	»	100	Marrazza Biagio	»	50
Caira Domenica	»	100	Volante Benedetto	»	50
Palladino Vincenzo	»	100	Sillo Michele	»	100
Socci Luigi	»	50	Orlandi Emilio	»	100
Sillo Antonio	»	100	Testa Giuseppe	»	50
Buzzeo Alessandro	»	100	Socci Loreto	»	100
Buzzeo Michele	»	100	Volante Antonio	»	25
Massarella Giuseppe	»	200	Paglia Donato	»	100
Lanni Giovanni	»	50	Caruso Domenico	»	100
Pia Giovanni	»	150	Macari Gaetano	»	200
Sillo Francesco	»	15	Malizia Enrico	»	200
Palladino Pietro	»	50	Iacoboni Agostino	»	100

G r a n o - L. 10.000

Sacco della Madonna nelle aie Tom. 2	L. 4000
Offerto da devoti Tom. 3	» 6000

**TOTALE Entrate Contrade: Antica - Vallepe-
corina - Tiani - Tellino - Lota.**

Offerte in danaro	L. 20.506
Ricavate dal grano	L. 10.000
	Totale	<u>L. 30.506</u>

Offerte raccolte in Rosanisco (Atina) e dintorni dai collaboratori *Volante Achille e Caira Alberto.*

R o s a n i s c o (Atina) - L. 14.150

Volante Antonio	L.	200	Di Paolo Rosa	L.	10
Volante Francesco	»	200	Caira Michele	»	25
Volante G. Battista	»	200	De Rosa Antonio	»	50
Bove Gerarda	»	100	Cantina Taddei	»	200
Delicata Vincenzo	»	15	Matassa Attilio	»	100
Serapiglia Clement.	»	40	Matassa Maria	»	30
Caira Alfredo	»	50	Bove Giuseppe	»	50
Delicata Onorio	»	20	Magliocca Giuseppe	»	5
D'Ambrosio Giuseppe	»	20	Fusco Emilio	»	30
Venditti Antonio	»	50	Fusco Francesco	»	25
Pagliari Evangelista	»	50	Taddei Crescenzo	»	25
Pagliari Maria	»	20	Nardelli Amedeo	»	43
Tavolieri Giuseppe	»	20	Nardone Giovanni	»	25
Tavolieri Giovanni	»	25	Macari Teresa	»	17
Di Vito Attilio	»	100	De Rubeis Armando	»	50
Campagna Carmine	»	100	De Rubeis Marco	»	50
Tamburrini Raffaele	»	50	Morelli Giulio	»	10
Tamburrini Berenice	»	20	Morelli Tommaso	»	10
Leonardi Giovanni	»	30	Pacitti Angelina	»	20
Delicata Antonio	»	15	D'Inverno Rosa	»	50

Grano offerto da devoti Tom. 6 L. 12.000

TOTALE ENTRATE ROSANISCO

Offerte in danaro L. 2.150

Ricavate dal grano L. 12.000

Totale L. 14.150

**Offerte raccolte in Stamford, Conn (U. S. A.)
per conto della Società “ Cap. Alessandro
Venturini „ da Capocci Giacobbe e Vitti
Achille.**

Dollari: 377 Pervenute Lire It. 81.898

Antonucci Gaetano	D.	5,00	Gentile Evangelista	D.	2,00
Antonucci Ernesto	»	3,00	Gentile Pietro	»	5,00
Antonucci Vincenzo	»	3,00	Gentile Francesca	»	5,00
Antonelli Gaetano	»	2,00	Gentile Michele	»	2,00
Aniello Antonio	»	1,00	Carella Filomena	»	2,00
Buzzeo Giovanni	»	2,00	Carella Luigi	»	1,00
Buzzeo Alfredo	»	2,00	Carella Antonio	»	2,00
Buzzeo Ant. di Ang.	»	2,00	Rustici Luisa	»	1,00
Buzzeo Pasquale	»	2,00	Rustici Giuseppe	»	2,00
Buzzeo Evangelista	»	1,00	Rustici Achille	»	2,00
Buzzeo Ant. fu Luigi	»	2,00	Vitti Achille	»	3,00
Buzzeo Raffaele	»	2,00	Vitti Antonio	»	4,00
Capocci Giacobbe	»	3,00	Vitti Armando	»	2,00
Conetta Ernesto	»	3,00	Vitti Gabriella	»	1,00
Conetta Pasquale	»	1,00	Vitti Carolina	»	1,00
Conetta Pietro	»	2,00	Vitti Erbele	»	2,00
Conetta Florindo	»	5,00	Vitti Giov. fu Raff.le	»	2,00
Conetta Sabina	»	3,00	Vitti Vincenzo	»	2,00
Di Preta Vincenzo	»	2,00	Vitti Raffaele	»	1,00
Di Preta Maria	»	2,00	Vitti Venanzio	»	2,00
Ioli Domenico	»	3,00	Vagnone Dionisio	»	2,00
Frattaroli Michele	»	2,00	Vagnone Francesco	»	2,00
Frattaroli Nicola	»	3,00	Vagnone Luigi	»	2,00
Frattaroli Assunta	»	1,00	Socci Rosalba e Franc.	»	3,00
Gentile Raffaele	»	2,00	Socci Ant. e Francesca	»	2,00
Gentile Luigia	»	2,00	Terenzio Rocco	»	2,00
Gentile Francesco	»	1,00	Terenzio Emilio	»	1,00
Gentile Franc. di Raff.	»	2,00	Terenzio Rubino	»	3,00

Tamburri Mich. e Ant. D.	5,00	Conetta Antonio	D.	2,00	
Tamburri Emilio	»	1,00	Del Carmine Giuseppe	»	5,00
Tamburri Emilio	»	1,00	Tubati Fortunato	»	2,00
Tamburri Giovanni	»	2,00	Nazzareno Angela	»	2,00
Tamburri Casimiro	»	2,00	Farina Luigi	»	3,00
Tamburri Nunziato	»	5,00	Di Donato Mario	»	2,00
Tamburri Quintilia	»	1,00	Tazzoli Giuseppe	»	2,00
Pompa Ant. e Leon.	»	2,00	Campolungo Domen.	»	2,00
Pompa Donato	»	2,00	Lazzaro Augusto	»	1,00
Pia Orazio	»	2,00	Zezipa Salvatore	»	2,00
Pia Vincenzo	»	2,00	Vetrono Nicola	»	1,00
Pia Giacomo	»	2,00	Macari Giusto	»	2,00
Pia Gerardo	»	2,00	Vartulli Giuseppe	»	1,00
Pia Cesidio	»	2,00	Del Pianto Antonio	»	3,00
Pia Guido	»	3,00	Fabrizio Emidio	»	2,00
Zezipa Ermenegildo	»	2,00	Circ. Soc. Settefrat. M.	»	5,00
Zezipa Michele	»	2,00	Circ. Soc. Settefrat. F.	»	5,00
Zezipa Gerardo	»	2,00	Soc. « A. Venturini »	»	5,00
Zezipa Cesidio	»	1,00	Fanoni Michele	»	2,00
Zezipa Antonio	»	2,00	Telesco Maria	»	1,00
Zezipa Antonio	»	2,00	Rutigliano Lena	»	2,00
Malizia Antonio	»	2,00	Società « Madonna di		
Mancini Amedeo	»	1,00	Canneto »	»	37,50
Macari Benedetto	»	5,00	Zezipa Geronima	»	0,50
Macari Michele	»	3,00	Social Club Donne		
Macari Maria	»	2,00	Settefratesi.		
Malizia Orazio	»	1,00	Stamford	»	100,00
Nizzardo Mariano	»	2,00			
Latte Cesare	»	2,00			

Offerte raccolte in Corona, Woodside, Jackson Heights Long Island N. Y. da Tamburri Cesidio, Rustici Marziale e Socci Antonio di Pacifico.

Dollari: 256,50 Pervenute lire It. 56.249

Rustici Melchiorre	D.	20,00	Di Preta Luisa	D.	0,50
Socci Maria di Taner.	»	10,00	Pia Lisetta	»	0,50
Conetta Ant. fu Luigi	»	10,00	Tamburri C. e Ang.la	»	5,00
Terenzio Celestino	»	5,00	Tamburri Giacomo e		
Buzzeo Vincenzo	»	5,00	Carmela	»	5,00
Buzzeo Silvia	»	5,00	Manzi Pietro e Olga	»	5,00
Socci Pacifico	»	5,00	Manzi Matteo e Maria	»	5,00
Vitti Mario fu Matteo	»	5,00	Danza Paolo e G.na	»	5,00
Vitti Michelangelo	»	5,00	Conetta Vinc. e Ester	»	5,00
Conetta D. fu Luigi	»	5,00	Terenzio Tomma e		
Conetta Giovanni	»	5,00	Laura	»	5,00
Vagnone Cipriano	»	5,00	Conetta Cesare e E-		
Macari Duilio	»	3,00	leonora	»	5,00
Macari Nenella	»	3,00	Alleva Alfr. e Adel.de	»	5,00
Rustici Loreta	»	3,00	Conetta Dom. fu Ant.	»	5,00
Vitti Vinc. fu Filippo	»	3,00	Buzzeo Olimpio e M.	»	5,00
Zezipa Filomeno	»	3,00	Macari Liberato	»	5,00
Macari Donato	»	2,00	Macari Fil. e Gloria	»	5,00
Macari Paolo	»	2,00	Macari Ant. e Maria	»	5,00
Morga Luigi	»	2,00	Socci Ger. e Antonia	»	5,00
Palombo Onorio	»	2,00	Fabrizio Bettuccio	»	5,00
Vitti Gaet. di Cirillo	»	2,00	Vitti Vitt. di Cirillo	»	5,00
Vitti Annib. di Mario	»	2,00	Di Preta Guglielmo e		
Zezipa Mario	»	2,00	Luigia	»	4,00
Zezipa Palma	»	2,00	Socci Mario fu Ang.	»	3,00
Zezipa Luciano	»	2,00	Vitti Filippo	»	3,00
Zezipa Giuseppe	»	2,00	Conetta Ant. fu R.le	»	2,00
Zezipa Giacinta	»	2,00	Ciotti Flaviano	»	2,00
Zezipa Emilia	»	2,00	Di Preta Ger. e Clor.	»	2,00

Di Preta Mich. e Ant.D.	2,00	Coletta Carmine	D.	1,00
Gentile Dom. e Luig. »	2,00	Doddio Francesca		
Macari Dom. e Luigia »	2,00	ved. Macari »		1,00
Pia Raff. fu Leonardo »	2,00	Macari Luciano		
Socci Pietro e Perla »	2,00	e Angelamaria »		1,00
Buzzeo Mich. e Ter. »	1,00	Macari Alb. fu Cam. »		1,00
Buzzeo Evang. e M. »	1,00	Macari Domenica		
Buzzeo Luciano e		ved. Conetta »		1,00
Concetta »	1,00	Macari Gius. fu Fil. »		1,00
Buzzeo Teresa e Fran-		Macari Luciano		
cesco »	1,00	di Giuseppe »		1,00
Buzzeo Gaet. e Anna »	1,00	Macari Filippo di G. »		1,00
Buzzeo Lor. e Elena »	1,00	Marchelletta Orazio »		1,00
Buzzeo A. di Mich. »	1,00	Socci Giov. e Ant. »		1,00
Conetta Ang. di Dom. »	1,00	Socci Ger. e Maria »		1,00
Chiuchialo Gius. e D. »	1,00			

**Offerte raccolte nel Bronx, New-York City da
Pellicci Mario, Buzzeo Mario, Buzzeo Giuseppe
di Michele.**

Dollari: 128 - Pervenute Lire It. 27.588

Antonelli Romolo	D.	5,00	Buzzeo Angelo	D.	3,00
Del Carmine Bened.	»	5,00	Buzzeo G. di Mich.	»	3,00
De Vito Ernesto	»	5,00	Capocci Giuseppe	»	3,00
Di Preta Silvestro	»	5,00	Ciotti Gerardo	»	3,00
Pellicci Antonio	»	5,00	Di Preta Rinaldo	»	3,00
Pellicci Mario	»	5,00	Frattaroli Eugenia	»	3,00
Pompa Gius. e Carm.	»	5,00	Macari Leopoldo	»	3,00
Rossi Nino	»	5,00	Trezza Domenico	»	3,00
Tamburri Antonio	»	5,00	Buzzeo Ang. di Mich.	»	2,00
Vitti Battista	»	5,00	Buzzeo Mario	»	2,00
Frattaroli Antonio	»	4,00	Buzzeo Mich. di Lor.	»	2,00

Buzzeo Teodoro	D.	2,00	Carella Antonietta	D.	1,00
Conetta Michele			Carella Antonio	»	1,00
fu Remigio	»	2,00	Carella Giuseppe	»	1,00
Di Preta Antonio	»	2,00	Carella Carolina	»	1,00
Gentile Ant. fu Luigi	»	2,00	Carella Luigi	»	1,00
Malizia Ant. fu Luigi	»	2,00	Di Preta Ang.maria	»	1,00
Tamburri Antonio			Fanoni Nenella	»	1,00
fu Gaetano	»	2,00	Florinda M. di Belli	»	1,00
Tamburri Domenica	»	2,00	Macari Ant. fu Leop.	»	1,00
Tamburri Giuseppa	»	2,00	Macari Mario	»	1,00
Terenzio Giovanni	»	2,00	Musilli Andrea	»	1,00
Vitti Angelo	»	2,00	Palombo Antonio	»	1,00
Vitti Cesidio	»	2,00	Tiani Alessandro	»	1,00
Vitti Chiara	»	2,00	Vagnone Antonietta	»	1,00
Zezipa Luisa	»	2,00	Vitti Carmine	»	1,00
Caleferro Gaspare			Vitti Carm. di Ant.	»	1,00
fu Eugenio	»	1,00	Zezipa Aniceto	»	1,00

**Offerte raccolte in 68 Street, New-York, City -
da Pia Pasquale e Pia Francesco.**

Dollari: 199,50 - Pervenute Lire It. 43.620

Pia Pasquale e fam.	D.	5,00	Macari Mich. fu Fr.	D.	2,00
Pia Michele fu Ant.	»	5,00	Socci Giacinto fu V.	»	5,00
Pia Francesco	»	2,00	Socci Mich. e Fam.	»	5,00
Pia Loreto	»	1,00	Carella Carmela	»	2,00
Pia Antonietta	»	1,00	Cedrone Antonio	»	2,00
Pia Francesco	»	1,00	Cedrone Cesidio	»	2,00
Pia Giuseppe	»	2,00	Riiozzi Luigi	»	1,00
Pia Maria	»	1,00	Vagnone Domenico	»	5,00
Pia Giovanni	»	1,00	Gentile Luigi	»	4,00
Pia Vincenzo	»	1,00	Gentile Romolo	»	4,00
Pia Raffaella	»	1,00	Gentile Rosina	»	2,00
Pia Maria	»	1,00	Colarossi P. e Fam.	»	3,00
Pia Francesco	»	1,00	Malizia Pasquale	»	5,00
Pellegrino Carmine	»	1,00	Malizia Dom. fu Cr.	»	5,00
			Buzzeo Angelomaria	»	1,00

Marchelletta Enrico D.	5,00	Lombardo Giuseppe D.	5,00
Vitti Gius. fu Anic.	» 1,00	Palombo Giuseppe	» 2,00
Conetta Giuseppe	» 3,00	Tamburri G. di Dom.	» 2,00
Tamburri Maria	» 1,00	Terenzio V. e Palma	» 3,00
Leone Pasquale	» 1,00	Terenzio Antonio	» 2,00
Antonelli Nunziata	» 0,50	Colarossi Luigi	» 5,00
Capocci Antonio	» 5,00	Pia Michele fu Gir.	» 1,00
Di Falco Raffaele	» 1,00	Pia Giacinta	» 1,00
Tanza Francesco e		Pia Girolamo	» 1,00
Francesca	» 5,00	Pia Luigi	» 1,00
Socci Donato	» 2,00	Pia Michele	» 1,00
Zezima Marietta	» 1,00	Monaco Antonio	» 2,00
Baccari Nunziato	» 1,00	Colaluca Silvia	» 2,00
Cedrone Pasquale	» 1,00	Vitti Giovanna	» 2,00
Di Preta Rosino	» 2,00	Colarossi Annibale	» 1,00
Leone Domenico	» 1,00	Colarossi Concetta	» 1,00
Baccari G. e Luc.	» 2,00	Colarossi Domenico	» 1,00
Vagnone Pietro	» 2,00	Colarossi Benedetto	» 1,00
Marchelletta Luigi	» 5,00	Terenzio Filippo	» 3,00
Socci Gaetano	» 2,00	Ciotti Antonio	» 3,00
Leone Francesco	» 2,00	Rufo Gerardo	» 1,00
Leone Domenico	» 1,00	Cedrone Loreto	» 1,00
Colarossi Tommaso	» 5,00	Fabrizio Antonio	» 1,00
Colarossi Vincenzo	» 5,00	Leone Carmine	» 1,00
Rustici Michele	» 3,00	Pia Emilio	» 5,00
Pellicci Vincenzo	» 1,00	Malizia Vincenzo	» 5,00
Mazzenga Cesidio	» 3,00	Farina Antonia	» 3,00
Mazzenga Antonio	» 2,00	Malizia Vincenzo	
Vitti Lorenzo	» 2,00	fu Giovanni	» 5,00

TOTALE ENTRATE NEW-YORK, CITY

Corona, Woodside, Longlsland	L. 56.249
Bronx	L. 27.588
68 Street.	L. 43.620
<u>Totale</u>		L. 127.457

**Offerte raccolte in New-Canaan, Conn da Vitti
Policella Maddalena, Conetta Tiani Antonia
Massarella Conetta M.a Assunta.**

Dollari : 103,75 - Pervenute Lire It. 22.244

Policella Maddalena D.	5,00	Bufalari Achille D.	1,00
Tiani Antonia »	5,00	Socci Orazio di Giov. »	1,00
Vitti Aniceto »	5,00	Conetta Domenico »	1,00
Conetta Maria Ass. »	5,00	Piselli Antonio »	1,00
Boccarossa Carmela »	5,00	Socci Antonio »	1,00
Marchelletta Gius. »	5,00	Zezima Caterina »	1,00
Colaluca Adelina »	5,00	Musilli Felicetta »	1,00
Malizia Antonietta »	5,00	Pia Maria »	1,00
Vitti Palma »	5,00	Vitti Maria »	1,00
Conetta Nascenza »	5,00	Pia Rosa »	1,00
Socci Giovanni »	5,00	Colaluca Carmine »	1,00
Piselli Vincenzo »	5,00	Ciccoritti Domenico »	1,00
Socci Antonio »	5,00	Musilli Maria »	1,00
Musilli Cesidio »	5,00	Vitti Antonio »	1,00
Socci Giuseppe »	3,00	Liberatore Addolor. »	1,00
Terenzio Antonietta »	2,00	Socci Benedetto »	1,00
Tiani Saverio »	2,00	Palladino Vincenzo »	1,00
Pia Serafino »	2,00	Lappitello Maria »	0,50
Vitti Ant. fu Pietro »	2,00	Pia Giuseppa »	0,25
Vitti Mich. fu Pietro »	2,00	Laviola Clementina »	0,50
Vitti Francesco »	2,00	Nicoletti Antonietta »	0,50

Offerte raccolte in Farrell, Pa. da Gentile Annunziato e Del Carmine Luigi.

Dollari: 26,50 - Pervenute Lire It. 5.409

Gentile Annunziata	D.	2,00	Buzzeo Marino	D.	1,00
Del Carmine Luigi	»	2,00	Buzzeo Elena	»	1,00
Gentile Annunziata	»	1,00	Buzzeo Carlo	»	1,00
Vagnone Giusto	»	2,00	Tamburri Antonio	»	1,00
Fanone Ubaldo	»	1,00	Capozzoli Drusiana	»	1,00
Del Carmine Nicola	»	2,00	Paglia Antonio	»	1,00
Di Preta Fortunato	»	1,00	Capezzuti Bastiano	»	0,50
Gentile Giuseppe	»	2,00	Capezzuti Maria	»	1,00
Pellicci Domenico	»	2,00	Martire Raffaele	»	1,00
Pellicci Giovanni	»	1,00	Viselli Giuseppe	»	1,00

Offerte raccolte in New-Castle, Pa da Malizia Cesidio.

Dollari: 21 - Pervenute Lire It. 4.033

Malizia Donato	D.	3,50	Malizia Antonio	D.	2,00
Malizia Carmine	»	3,50	Pia Carmela	»	1,00
Malizia Loreto	»	3,00	Malizia Cesidio	»	3,00
Malizia Bill di Dom.	»	2,00	Malizia Luciano	»	3,00

**Offerte raccolte in Newton, Mass. da Volante
Caterina, Socci Carmine e Mario.**

Dollari: 107,60 - Pervenute Lire It. 23.000

Mr & Mrs. P. Volante D.	6,00	Nardone Leonardo D.	1,00
Lanni Filomena »	6,00	Nardone Emilio »	1,00
Socci Antonio, Mario e Carmela »	5,00	Volante Nicola »	1,00
Bianchi Antonietta »	5,00	Cardella Michele »	1,00
Mancini Giuseppe »	5,00	Corsi Tommaso »	1,00
Taricano Nice F. »	5,00	Corsi Bernardo »	1,00
Farina Vincenzo »	2,00	Fortucci Luigi »	1,00
Leone Giuseppe »	2,00	Rossi Antonio »	1,00
Nardone Carolina »	2,00	Malizia Stefanina »	1,00
Tamburini Nunziato »	2,00	Verginio Eugenio »	1,00
Corsi Francesco »	2,00	Volante Alberto »	1,00
Nardone Filippo »	2,00	Di Duca Tommaso »	1,00
Coppola Fortunato »	2,00	Mancini Antonietta »	1,00
Caira Antonia »	2,00	Di Gesso Giovanni »	1,00
Bianchi Mario »	2,00	Cellucci Loretta »	1,00
De Marco Antonio »	2,00	Cedrone Antonio »	1,00
Di Angelo Michele »	2,00	Lanni Cesidio »	1,00
Nardone Camillo »	2,00	Pia Mario »	1,00
Rufo Antonio »	2,00	Socci Alessandro »	1,00
Farina Antonio »	1,00	Salvucci Carmine »	1,00
Farina Vincenzo »	1,00	Lombardi Domenico »	1,00
Gentile Carmela »	1,00	Caira Maria »	1,00
Rosati Sabato »	1,00	Mazzola Armando »	1,00
Di Pasquale Franc. »	1,00	Salvucci Pasqua »	1,00
Paolino Domenico »	1,00	Mazzola Cesidio »	1,00
Capone Pasquale »	1,00	Salvucci Gerardo »	1,00
Pilari Iolanda »	1,00	Lombardi Orazio »	0,50
Pacitti Giuseppe »	1,00	Rufo Vincenzo »	0,50
Nardone Orazio »	1,00	Leone Nicola »	0,50
		Cedrone Luigi »	0,50

Visco Gerardo	D.	0,50	Secono Giuseppe	D.	0,50
Pellegrini Domenico	»	0,50	Tedesco T.	»	0,50
Cedrone Loreto	»	0,50	Calaluca Carmela	»	0,50
Tramontozzi Pat	»	0,50	Cerigano Mecotina	»	0,35
Cellucci Carmine	»	0,50	Crenolo Domenico	»	0,25
Pellegrini Loretta	»	0,50	Cicccone Donato	»	0,25
Cellucci Donato	»	0,50	Cucuzzo Giuseppe	»	0,25
Piselli Loreto	»	0,50	Rufo Luciano	»	0,25
Tocci Antonio	»	0,50	Tempesta Donato	»	0,25
Cellucci Gerardo	»	0,50	Ciccoritti Sabato	»	0,25
Mazzola Donato	»	0,50	Tocci Carmine	»	0,25
Nicolazzo Francesco	»	0,25	Coletti Vincenzo	»	0,25
Caira Camillo	»	0,50	Leone Donato	»	0,25
Vitti Orazio	»	0,50	Gentilucci Carmine	»	0,25
Palladino Vittorio	»	0,50			

Offerte raccolte in Buenos-Aires (Argentina)
da Malizia Luciano.

Pesos: 74 - Pervenute Lire It. 3.493

Malizia Marco	D.	10,00	Spigno Nildo	D.	1,00
Malizia Luciano	»	10,00	Marchelletta Sabato	»	5,00
Malizia Tranquilla	»	5,00	Marchelletta Italo	»	1,00
Marchelletta Tomm.	»	10,00	Frattaroli Francesco	»	5,00
Marchelletta Gerardo	»	5,00	Tramontozzi Dom.co	»	10,00
Marchelletta Guido	»	1,00	Tramontozzi Fran.co	»	10,00
Marchelletta Enrico	»	1,00			

Riepilogo Generale delle Entrate

1. <i>Settefrati, Frazione e Campagna</i>	L. 224.313
2. <i>Rosanisco (Atina)</i>	» 14.150
3. <i>Stamford, Conn.</i>	» 81.898
4. <i>Sigg. Vincenzo e Vittorio Fanoni</i>	» 10.000
5. <i>New-York, City</i>	» 127.457
6. <i>New-Canaan, Conn</i>	» 22.244
7. <i>Farrell, Pa</i>	» 5.409
8. <i>New-Castle, Pa</i>	» 4.033
9. <i>Newton, Mass.</i>	» 23.000
10. <i>Buenos Aires</i>	» 3.493
11. <i>Residuo Festa 1945</i>	» 15.000
	<hr/>
	Totale L. 530.997

Riporto L. 58.601

16) Megafono e due riflettori in latta e palco giuria »	885
17) Pellicole, sviluppo e stampa fotografie »	1.660
18) Concerto Musicale Sora - 18 e 29 agosto. »	71.500
19) Superconcerto Serramonacesca - 20, 21 e 22 agosto »	181.750
20) Illuminazione Ditta Di Vito »	45.850
21) Ditta Perruzza e Francazi - fuochi »	85.000
22) Vitto ai solisti dei concerti musicali. »	18.000
23) Birra Carabinieri per servizio straordina- rio O. P. 22 agosto. »	800
24) Vino musicanti. »	1.930
25) Candele per alloggio musicanti. »	300
26) Rinfresco pellegrini di Aquino e signorine di scorta al labaro »	1.400
27) Acquisto di clichés. »	6.425
28) " Canneto 1946 ,, alla Tipografia Editr. M. Pisani - Isola del Liri »	30.900
29) Alloggio Compagnie Pellegrini »	700
30) Alloggio personale Ditta Di Vito »	2.000

Totale L. 507.701

Riporto L. 58.601

16) Megafono e due riflettori in latta e palco giuria »	885
17) Pellicole, sviluppo e stampa fotografie »	1.660
18) Concerto Musicale Sora - 18 e 29 agosto. »	71.500
19) Superconcerto Serramonacesca - 20, 21 e 22 agosto »	181.750
20) Illuminazione Ditta Di Vito »	45.850
21) Ditta Perruzza e Francazi - fuochi »	85.000
22) Vitto ai solisti dei concerti musicali. »	18.000
23) Birra Carabinieri per servizio straordina- rio O. P. 22 agosto. »	800
24) Vino musicanti. »	1.930
25) Candele per alloggio musicanti. »	300
26) Rinfresco pellegrini di Aquino e signorine di scorta al labaro »	1.400
27) Acquisto di clichés. »	6.425
28) " Canneto 1946 ,, alla Tipografia Editr. M. Pisani - Isola del Liri »	30.900
29) Alloggio Compagnie Pellegrini »	700
30) Alloggio personale Ditta Di Vito »	2.000

Totale L. 507.701

SITUAZIONE GENERALE

Entrata . . . L. 530.997

Uscita . . . " 507.701

Residuo . . . L. 23.296

LA NOSTRA FESTA

RELAZIONE DI

Michele Buzzeo



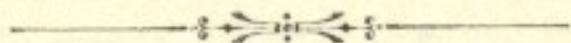
*“ Sui balzi in Canneto
Comparve Maria
un suon d'allegria
quel bosco nandò „*

A. Venturini.

*“ Bisbigliano i faggi
E brilla il mattino
All' astro divino
S' inchina ogni fior „*

C. Marsella

La nostra Festa



Vi sono circostanze nella vita, in cui i rancori e gli egoismi svaniscono per incanto ed una forza inspiegabile spinge il pensiero in alto e gli animi a dar tutto, a prodigarsi in tutto.

In questo sano ambiente, in una mattina di luce e di sole, nacque il Comitato Feste che dal primo momento, sotto l'equilibrata guida di Peppe Pellicci, cominciò a preparare le coscienze nelle quali già si proiettava il trionfo grandioso della Vergine Santa.

Come promettemmo, ci accingiamo ora a raccogliere, in brevi note, l'attimo fuggente della nostra Festa perchè resti almeno un barlume nella nostra memoria della grande fede con cui i popoli di Settefrati, della Ciociaria e delle provincie limitrofe, onorano la Madonna di Canneto.

E tutti, in quei giorni di festa e di riposo, abbiamo visto l'impetuoso torrente di fede straripare in un senso e arrestarsi nell'altro, smanioso di restringersi, oltre i monti, nel verde pianoro di Canneto, ed incanalare le sue acque agitate con quelle tranquille del Melfa. Abbiamo notato il suo movimento spasmodico nel folklore delle decine di migliaia di pellegrini e nei canti frenetici di « Evviva Maria » che solo si attenuavano nelle ore tarde della notte come dolce mormorio di ninna nanna. E sono teorie interminabili i pellegrini: anche le convenzioni sociali sembrano sospese: solo agisce il puro istinto della fede. C'è infatti qualcosa di selvaggiamente schietto e d'indomabile nel contegno delle folle che sembrano governate da una legge di necessità.

Ce ne accorgemmo subito quando ci fermammo al Ponte o lungo la Strada ad osservarvi la gente che si assiepava alla conquista di un posto per vedere più da vicino la Madonna o

correva nel Prato a cercare un po' di fresco e di silenzio sotto i Pioppi...

E la favolosa eredità del nostro popolo, attraverso il perenne crogiolo delle generazioni, riecheggia nel nostro cuore solitario e lo rende memore, lo fa vibrare superbo, e mentre l'occhio spazia nella vastità della Valle, nella umana pace delle opere buone e nel mito soave della fraternità, l'anima, ch'è più vicina a Dio, riascolta la voce dei secoli, la voce divina che udì la pastorella Silvana:

« Venite, io sono qui per voi ».

14 AGOSTO.

E' arrivato *Caitanieglio!*

Questa sera la Madonna scenderà sull'altare in mezzo al popolo osannante.

Sono le prime ore pomeridiane. Il Bar Vitti assume un aspetto gaio: tavolini e sedie sono scaglionati qua e là. Il sole, ancora ardente, lancia le sue frecce di fuoco su quell'angolo pittoresco che fra poco accoglierà, all'ombra, i giocatori di tressette. Il paese sonnecchia sotto la canicola, ma tra poco suoneranno le campane e tutto si ridesterà come per incanto...

E suonano a distesa le campane, suonano, suonano. Anche la montagna si desta ed allunga alla valle, con atto quasi fraterno, la sua brezza vivificante d'alpestri profumi. E le campane suonano ancora, chiamano a raccolta, rianimano speranze e ricordi e strappano al cuore, pervaso da intimi sensi di commozione, quelle poche lacrime che fanno tanto bene. Il suono frenetico domina la valle, entra in ogni casa, pervade ogni angolo, carezza ogni cosa e tutto risuona e tutto canta e solo un inno si eleva, poderoso ed immenso, a raggiungere il cielo « Ave Maria ».

Da ogni parte della valle, da ogni frazione, da ogni via del paese cominciano a sbucare i primi gruppi: sono uomini e donne, giovani e vecchi, bambini e adulti. La guerra spogliò la loro chiesa, ma essi portano da casa le sedie e le panche per sedersi! Vediamo alla Fontana Luigi Vitti con i suoi barattoli preparare i lumi per l'illuminazione della chiesa. (Oh! malinconica oscurità, triste retaggio della guerra).

Gli domandiamo se si atterrà fedelmente alla pianta-schizzo

tello zoppo di Sora. Egli sorride con uno di quei sorrisi che tanto ci rendono caro questo Cocozzone che in tutte le cose riesce bene e che in tutto va fino in fondo con serena umiltà. La chiesa è gremitissima e riusciamo appena a raggiungere l'altare. Le navate sono nella penombra. Un grande lume a gas proietta il suo fascio di luce verso l'artistica urna della Madonna che risalta sempre più nel gioco di luci e di ombre... E l'incenso profumato sale al cielo colle preci del popolo devoto. Lo guardiamo questo popolo mirabile assiepati nella navata centrale, sotto l'organo e fuori, sulla Loggia. E' una mareca di camicie bianche e fazzoletti bianchi e colorati: donne nostre e della campagna.

Il quadro è stupendo come ammirabile è la fede impetuosa e commovente di questa gente nostra che spera e prega, dolora e canta. « *Ave Maris Stella* » e quel popolo interminabile, sollevandosi sui piedi in un supremo fervore di pietà, alza al cielo, tempestoso e sgomento, il grido dell'attesa e della speranza: *Evviva Maria*. E la Madonna si scopre agli occhi di tutti mentre dalle Coste, riarse dal sole, scappate di colpi sicuri tambureggiano il cielo. E la Vergine cala piano piano,

dello zoppo di Sora. Egli sorride con uno di quei sorrisi che tanto ci rendono caro questo Cocozzone che in tutte le cose riesce bene e che in tutto va fino in fondo con serena umiltà. La chiesa è gremitissima e riusciamo appena a raggiungere l'altare. Le navate sono nella penombra. Un grande lume a gas proietta il suo fascio di luce verso l'artistica urna della Madonna che risalta sempre più nel gioco di luci e di ombre... E l'incenso profumato sale al cielo colle preci del popolo devoto. Lo guardiamo questo popolo mirabile assiepato nella navata centrale, sotto l'organo e fuori, sulla Loggia. E' una marea di camicie bianche e fazzoletti bianchi e colorati: donne nostre e della campagna.

Il quadro è stupendo come ammirabile è la fede impetuosa e commovente di questa gente nostra che spera e prega, dolora e canta. « *Ave Maris Stella* » e quel popolo interminabile, sollevandosi sui piedi in un supremo fervore di pietà, alza al cielo, tempestoso e sgomento, il grido dell'attesa e della speranza: *Evviva Maria*. E la Madonna si scopre agli occhi di tutti mentre dalle Coste, riarse dal sole, scappate di colpi scuri tambureggiano il cielo. E la Vergine cala piano piano, scompare nel Coro, riappare poi sulla folla, ondeggia e riposa sul piedistallo nel trionfo di luci e di canti. Gli « *Evviva Maria* » s'incrociano, si superano, s'accavallano, si ripetono con ritmo crescente e asincrono, entusiastici.

Ridire la commozione e descrivere l'entusiasmo che suscita tra i presenti la statua della Vergine è cosa ardua perchè la calata della Madonna dall'urna è uno di quegli avvenimenti che parlano direttamente al cuore e che riportano alla mente le care memorie del passato! -

Così nella nostra chiesa, sotto le navate in penombra, ci commoviamo, piangiamo anche perchè rivediamo, ad un angolo noto, i nostri cari lontani e la mamma morta che ci fa cenno di pregare, di ridire insieme l'antica preghiera per noi, per la Patria, per tutti: *Ave Maria*.

18 A G O S T O.

Questa notte abbiamo sentito, tra il sonno, il canto dei pellegrini che si dirigevano a Canneto. Com'era dolce quel canto e quale soave malinconia ha invaso l'animo nostro! E così tutti gli anni, da tanti anni!

Eppure, ogni volta, si ha l'impressione che qualcosa di nuovo, che un avvenimento nuovo si stia elaborando. Cullati da un'ondata di intima poesia, abbiamo chiuso gli occhi e, nel silenzio della notte, è giunta al nostro orecchio l'eco dolcissima di lontane ninne nanne.

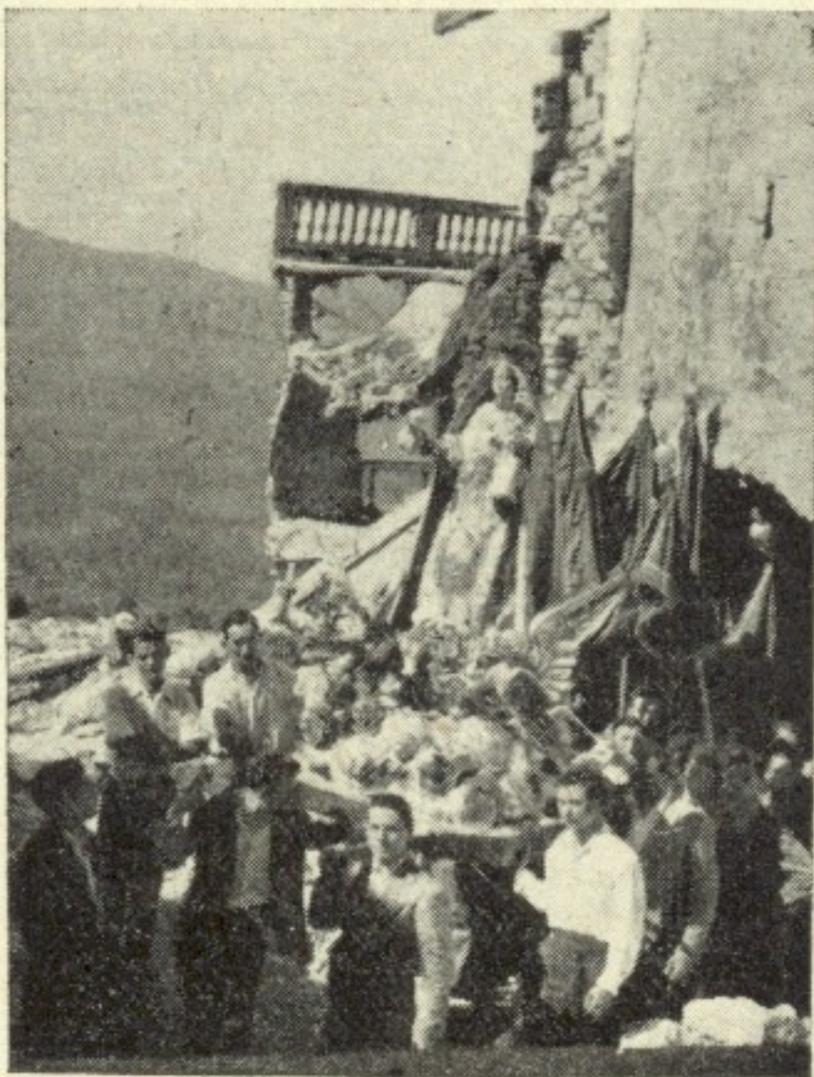
Alle prime luci dell'alba, quando sarebbe tanto bello dormire, uno scampanio improvviso e scoppi di mortaretti vengono a destarci. Vorremmo ancora chiudere un occhio, ma Cocozzone seguita a sparare: ci si diverte lui! Le case e le vie sono già deste e, come una parola d'ordine, ci giunge la buona novella: « Andiamo, parte la Madonna ». Appena sulla via ci giungono le note di una marcia: è la banda di Sora che Miscione ha attesa fino a tarda ora nella notte scorsa. Il paese respira già l'aria allegra della festa e la natura sembra assecondare quel respiro profondo e colora il suo cielo di un azzurro luminoso.

Facciamo un rapido giro per renderci conto di ciò che va preparandosi. Vediamo una folla numerosa il cui inquadramento procede a fatica per il continuo affluire di gente poco abituata a processioni ordinate e perchè spinta da quello innato istinto di stare vicino alla Madonna.

Ad un tratto, quando la folla s'è ordinata, dalla porta centrale della chiesa, tra lo scampanio festoso e gli scoppi delle bombe, appare la Vergine.

I volti si tendono verso di lei ed Ella sembra benedica il suo popolo mentre la Fontana innalza al cielo il suo getto d'acqua puro come la fede. Poi la Madonna scende i gradini e ristà sulla Loggia e sembra ci guardi uno ad uno. Il suo sguardo divino penetra l'anime nostre, dilegua ogni ombra e la fede, rinata nel sole, ci spinge le lagrime agli occhi. Dimentichiamo la terra per una visione paradisiaca che sublima lo spirito.

L'improvvisato fervorino di Padre Simone, reduce dai campi di concentramento, ci fa rivivere le ore tristi della guerra e le più penose del nostro lento patire. Un poderoso Evviva Maria corona le parole dell'oratore e la processione comincia a muoversi lenta ed ordinata tra suoni spari e canti. L'entusiasmo va crescendo; un'ansia intima, insistente, fatta di preci e di canti, s'impossessa dei cuori.



Lungo la strada ci voltiamo indietro a rimirare la Madonna ed il popolo e abbiamo la impressione che solo il canto sia il profondo respiro della folla. Vediamo la Piazza deserta e lo zampillo della fontana che forse racconta, alle cose vicine, dell'antica leggenda del Melfa. Raggiungiamo la Chiesa delle Grazie. La statua della Vergine che salirà i monti ristà un momento inquadrata nell'arco dell'atrio mentre l'ultima scappata di colpi scuri s'accende nell'aria. « E' il saluto

della Vergine al paese e al popolo » osserva l'amico professor Venturini. Poco dopo la vediamo uscire, succinta nelle vesti e priva di ori, e prendere le vie tortuose dei monti che canteranno, in questi giorni, con la musica dei pellegrini, le sue glorie ed i suoi trionfi. La seguiremo ancora con lo sguardo dalle alture del Colle Peponi finchè scomparirà nella luce del sole nascente.

19 AGOSTO.

Oggi la cronaca registrerà il solo incontro di calcio disputatosi tra le squadre rappresentative degli ammogliati e dei giovani.

Si voleva trattenere il concerto di Sora, ma le pressioni esercitate, ieri sera, sul cassiere diedero esito sfavorevole. Il bravo Pasquale Macari, aprendoci davanti gli occhi, la sua borsa, nera per il colore, ci fece ricredere. A bassa voce poi, in modo che nessuno sentisse, ci confidò queste parole: « Abbiamo sormontato difficoltà enormi, abbiamo vinto apatie e freddezze perchè si facesse la festa, ma non possiamo permetterci questo lusso ».

E pensiamo che abbia avuto ragione.

Difatti ne sanno qualcosa Michelangelo ed Angelo Succi, il pacifico Birbirrone, il rumoroso Alessandro Vitti che, in un afoso mattino di luglio, calarono dai monti con l'affaticata Fiat e si sparsero per la campagna di Atina e di Picinisco spingendosi fino a Casalvieri, a racimolare chicchi di grano che poi divennero sacchi, quintali e... biglietti da mille.

Al vecchio lupo Bastiano, che si ripromette per l'anno venturo di toccare le pianure di Aquino, Piedimonte e Roccasecca, per ovviare, con le sue razzie, alla manchevolezza odierna, il nostro grido di incitamento e di augurio. Così, tolta l'idea del trattenimento musicale, si pensò all'incontro di calcio. E questa mattina, un artistico manifesto murale, eseguito da Alfonso Capocci, annuncia l'avvenimento.

Le due squadre sono scese in campo decise a strapparsi la vittoria fino all'ultimo minuto di gioco. Sarà questa, infatti, la partita che porrà fine al loro antagonismo. Dopo novanta minuti di gioco, la squadra degli ammogliati, sfruttando un gioco calmo e deciso, ha avuto ragione dell'avversaria per tre a uno. Il più in gamba, a parer nostro, è stato Angelo Succi. Più volte la folla, incitandolo a muoversi, ha scandito il suo nome, ma egli, come il Farinata di Dante, inchiodato sul campo dall'enorme peso, non ha mutato aspetto, nè mosso piede.

Gli ultimi bagliori del tramonto spandono sulla valle e sul paese una dolce nota di mestizia. L'ombre cominciano ad annullare le linee. Fuma qualche camino: è l'ora che « torna ai ricordi il cuore » è l'ora che la « squilla... pare il giorno pianger che si more ».

Dalle alture del Colle della Torre ci accorgiamo che la Piazza è illuminata: un bagliore si eleva nell'aria bruna misto ad un vocio sonoro. Le case, gli alberi, i monti sono scomparsi nell'oscurità.

20 A G O S T O.

E' giunta la Banda di Serramonacesca, una delle principali d'Italia.

Un più intenso via-vai di gente d'ogni paese anima la Piazza. Rocco di Preta non ha un attimo di riposo: combatte la sua battaglia campale oggi! Anche i più piccini accorrono.

Li vediamo tutti intenti a rimirare i grossi tromboni, li vediamo più giù, lungo la strada, ammirare estasiati il disordinato bazar delle prime bancarelle. Come sono belli nei loro vestitini nuovi! Il sole riavviva la loro felicità e ride il suo sorriso d'oro. E noi ci siamo fermati in mezzo a questi bambini per carpire loro un po' di quella felicità ingenua. Ci rivediamo piccini attaccati alla veste della mamma tutti buoni, col nostro vestitino nuovo, davanti una di queste bancarelle. Sogniamo



ancora un poco e ci rivediamo adulti quando si passeggiava fumando con una speranza d'amore nell'anima. Ci allontaniamo commossi perchè sappiamo, abbiamo la certezza che qualcosa di noi è rimasto per sempre tra i giocattoli delle baracche. Ci perdiamo tra la folla trascinandoci dietro il bagaglio dei nostri ricordi vicini e lontani, ma con nel volto il sorriso radioso dei bimbi e del sole.

Il Colle anch'esso si desta e le case vicine, alla poca ombra dei platani schiantati, respirano il grasso odore delle taverne. Rivediamo qualche figura caratteristica, ci avviciniamo premurosi, eccolo là: Vincenzo Cocozza, con l'arsenale dei suoi rustici strumenti musicali!

Dalla Piazza intanto ci giunge il canto dei pellegrini poi, accorato e lontano, come voce di secoli passati, quello delle Verginelle. Quanti ricordi antichi e quanti palpiti nuovi destano in noi questi canti profondamente umani! Eppure siamo stanchi di sognare noi uomini, stanchi di ricordare perchè ogni ricordo, accumulando nell'animo nostro antiche gioie, depone in esso atomi di tristezze future.

Il repertorio musicale, eseguito con maestria dagli uomini del maestro Scassa, ringiovanisce il nostro spirito che, questa sera, s'abbandona con voluttà alle note immortali di Verdi di Rossini e di Wagner.

Le moltitudini tacciono, come le cose, nel silenzio profondo della notte. I più piccoli dormono in seno alle mamme perchè le barracche hanno abbassato i loro teloni. I più grandi s'avvicinano nella compera dei gelati e noi uomini, vicino al palco illuminato, gustiamo le melodie eterne della musica.

Poi gli strumenti tacciono, battiamo le mani e restiamo un attimo attoniti, confusi e ci rivediamo tutti, qui in Piazza, come, in un'unica casa, una sola famiglia.

I lumi lentamente si spengono, ma cantano i pellegrini, cantano per non dormire, cantano forse per sognare.

21 A G O S T O.

Un desiderio mai appagato ci spinge a Canneto.

Ci confondiamo coi pellegrini percorrendo gli aspri tratturi della montagna. E' la stessa folla dei giorni scorsi, è la folla di sempre che cammina cantando.

Sostiamo brevemente sulla Rocca ai piedi della statua di Don Bosco Santo crivellata dal mitra. Dal fondo valle ci giunge il saluto rumoroso del Melfa mentre il sole s'alza improvviso dalle Finestrelle. La foresta si sveglia canora e l'allodola chiassosa fila dritta contro il sole. Eppure il silenzio è così profondo che abbiamo l'impressione di sentir scorrere la linfa sotto le cortecce, di sentir crocchiare le pietre e palpitare i cuori di questi pellegrini. Attraversiamo lunghe gallerie di faggi le cui foglie riflettono i colori



dell'iride, creati dai raggi del sole in mille rifrazioni. Ci fermiamo un poco al Capo della Madonna vicino al macigno che raccoglie tutti i fiori colti per via. (Oh cara, commovente ingenuità di nostra gente!)

Gli occhi e lo spirito provano tal gioia dinanzi a queste visioni, che si ha quasi paura ed il rimorso di non veder tutto, di non poter tutto comprendere.

Riviviamo taciturni le antiche leggende del Melfa e del focolare e diventiamo poeti nel cuore segreto della foresta.

« Evviva Maria » urlano i pellegrini e, tra il verde dei faggi e del prato, ci appare, improvvisa la Chiesa. A Canneto bisogna andarci quando vi affluiscono, come oggi, i grandi pellegrinaggi. Il silenzio, negli altri giorni dell'anno, è calmo ed infinito come nel mezzo del deserto. Ma il deserto si ridesta quando una moltitudine di cinquanta, di settanta mila pellegrini, invade lo spiazzale davanti la chiesa e l'ampio pianoro del Melfa.

Un sole luminoso fa brillare le acque e l'erba del prato; investe il santuario e la folla immota che attende l'ora di entrare nella chiesa. Vediamo gente stesa sul pavimento con la faccia che lambisce la terra, gente che adora in silenzio e piange, gente che fa l'offerta della sua anima, del suo amore, quasi trasfigurata da una luce misteriosa. Così si giunge ai piedi della Madonna nera, umiliati quasi a non osare di mirarla. Attesa nella preghiera in ginocchio. Poi il grido della fede « Evviva Maria » e quello disperato dell'invocazione « Grazia, Madonna » si elevano, incrociandosi, dalla folla. Bisogna salire a Canneto per conoscere questa fede. C'è chi, per arrivare, fa due giornate di cammino a piedi.

Vi arrivano pellegrini da tutte le parti: dalle montagne degli Abruzzi, dalle pianure della Campania e della Ciociaria. Tornano i nostri cittadini dalla America, dalla Francia, dal Belgio e poi da Roma, da Firenze e da Napoli. Non trovi uno che non vi sia stato almeno una volta nella vita. E così tutti gli anni, da secoli, da quando i figli di Benedetto da Norcia spezzarono l'idolo della Dea Mefiti.

Pensiamo: si parla di Silvana e della sua visione: vorremmo prove e documenti storici. Qual prova e documento più palpabile di ciò che osserviamo? Quanti infermi qui rianno

la sanità del corpo, quanti gustano, nella speranza e nell'attesa, l'ora di gioia, di conforti celesti! Ed il miracolo ripetono poi la foresta, il prato, il fiume: verdi infiniti, canzoni ignote, idilli soavi, bisbigli sommessi: sorrisi e lagrime di uomini e cose. A notte poi, s'accendono i fuochi nel prato e tutta risuona di canti la valle immensa. Le fiamme crepitano fino a notte alta e nell'anima nostra si affollano e si sovrappongono le immagini e le allegorie mentre il fulgore ci porta le fantasmagorie di un incendio favoloso, di un'immensa fucina mitologica sacra al Fuoco. E il Melfa scorre, chiassoso e sonante, sotto la grande oscurità verde, piegando l'erba che anche qui sporge dai margini, sì anche a Canneto e non solo nel Paradiso terrestre di Dante.

22 A G O S T O.

Si vivono ore di ansia febbrile questa mattina! I membri del Comitato sono mobilitati e curano, con amore ammirevole, ogni particolare del Concorso Pellegrini, organizzano un servizio d'ordine lungo la strada con relative staffette. Fausto, Salvatore e Miscione dalle prime ore del mattino sono alla Chiesa della Madonna delle Grazie. Due sole parole corrono tra la folla: Il Concorso.

Sul podio coronato d'alloro, il Labaro, raffigurante l'apparizione della Madonna alla pastorella, opera del pittore napoletano Angelo Cannone e dono delle donne settefratesi del Social Club di Stamford. Conn, sorride al sole nascente. E' lo stesso labaro che questa sera la compagnia vincente porterà lontano lontano.

Il Concorso Pellegrini fu bandito dal Comitato per premiare tangibilmente la fede dei pellegrini che, in questi giorni di festa, riempiono di canti e di preci le valli e le vie polverose dei nostri monti.

Tutti accorrono, tutti vogliono ammirare lo sfilamento delle ventisei compagnie concorrenti. Eppure alcuni vollero vedere, in quel concorso, un contro-altare, pensarono che il Comitato volesse distogliere i fedeli dal Santuario, s'insinuò persino che qualche membro dello stesso Comitato si servisse dei mani-



festi, festeggiamenti e concorso, per la propaganda politica. A chi non lo sapesse diciamo che il Concorso Pellegrini, fiore gentile sbocciato nel cuore di Peppe Pellicci, fu bandito e voluto per premiare i pellegrini, per stabilire rapporti di solidarietà tra Settefrati e gli altri paesi, per ordinare le folle e dare alla festa la caratteristica dei nostri popoli: il folklore. Questi scopi si volevano raggiungere e solamente questi si sono raggiunti.

La giuria ha preso posto sul podio e sulla loggia del Dott. Antonio Fanoni. Osserviamo sul podio, il presidente Cav. Aniceto Venturini, giudice di Tribunale, il segretario, insegnante Macari Pasquale, ed il pittore Angelo Cannone; sulla loggia il Maestro Scassa, il giornalista Alfonso Capocci e Gaetano di Preta. La Piazza è gremitissima, affollati i balconi di Palazzo Gramegna ed il loggiato della Chiesa. Il quadro è imponente e l'ansia sembra rattenga il respiro della folla. Le compagnie di pellegrini si ammassano nello spiazzale della Chiesa delle Grazie e lungo la via fino al Guadoncello. Comincia lo sfilamento. Sono uomini, donne e bambini che cantano, che procedono lenti e ordinati. E' la Compagnia di Villafelice.

Le note dell'Evviva Maria s'impossessano dei nostri cuori, echeggiano e poi s'attenuano lontanando. La Chiesa Madre, la risonante chiesa dei cantici devoti, accoglie la lunga teoria dei pellegrini che hanno camminato lungo i tratturi polverosi e sotto le interminabili gallerie dei faggi sonnolenti. Poi è la volta di Pignataro Interamna preceduta da una grande croce che la pietà dei fedeli ha coperta di fiori, dei fiori della Madonna. Seguono poi Colli al Volturno e Colle Lungo. Cassino e Piedimonte, città martiri dalle macerie ancora fumanti, sono degnamente rappresentate. Le case di questi pellegrini sono

distrutte, ma la loro fede è intatta. Vada ad essi, da queste pagine, la nostra ammirazione e l'affetto del popolo Settefratese.

Lo sfilamento continua ininterrotto ed ordinato sotto un sole d'oro al canto d'Evviva Maria. Vediamo sfilare Macchia d'Isernia, Castrocielo, Sant'Angelo, Isernia, Vallemaio, Roccasecca con una massa imponente di pellegrini, Villa S. Lucia, Castelliri, Alvito, Aquino la più numerosa compagnia, la più compatta e vincitrice del concorso. Il canto lento e quasi affannato in doppio coro di questi pellegrini ha toccato i più profondi recessi del cuore. Seguono poi Esperia, S. Giorgio a Liri, Colle S. Magno, Borgo Vicalvi, Villa Vallelonga, Montaquila, Cervaro, Pescosolido, Santopadre. La compagnia di Opi con la sua confraternita e con un concertino caratteristico, ha chiuso il Concorso Pellegrini che incominciato alle ore otto e trenta è terminato alle ore dodici. La giuria, riunitasi nella casa Comunale proclamava, poco dopo, la Compagnia di Aquino vincitrice del Concorso.

La cerimonia della consegna del Labaro si è svolta nel pomeriggio. La Piazza è una marea ondeggiante.

Ad un tratto vediamo spuntare su quella marea, il Labaro portato da una nostra fanciulla in costume antico, Pierina Fabrizio, a sorte eletta « Pastorella » dal Circolo di S. Filomena e scortato da altre diciotto fanciulle pure in costume con ciocce e panno rosso.

La Banda di Serramonacesca intona l'Evviva Maria locale, cantata in coro dalle bianche voci delle fanciulle. Il corteo prende posto sul palco. La folla si pigia intorno ad esso e nel-



l'atto della consegna, quando l'Arciprete Don Crescenzo Marsella, sta per pronunciare il discorso d'occasione, alcuni for-

sennati di Roccasecca, fedeli forse alla loro caratteristica di guastafeste, con alte grida e con minacce, interrompono il rito. Il presidente Pellicci, megafono alla bocca, cerca sedare il tumulto, ma ogni suo sforzo riesce vano. Il Labaro ritorna in sede e viene dato in custodia al Circolo femminile S. Filomena. L'incidente, deprecato da tutti i presenti, ci ha tolto la gioia dell'ora più bella, di quella ora commovente, preparata con amore ed attesa con ansia infinita dal nostro popolo. Ma nessuna forza e nessuna prepotenza potrà cambiare il verdetto della giuria ed il Comitato, consapevole della sua giustizia, assegna il labaro alla Compagnia di Aquino.

Il sole cadente indora le cime dei nostri monti e la statua di D. Bosco Santo, che i suoi figli, ai quali ci legano affetti lontani e vicini, posero a protezione del viandante, domina la Rocca maestosa. Fra breve la Madonna apparirà sul Colle S. Angelo. Raffiche di mitra annunciano il suo arrivo. Nell'aria ancora luminosa del tramonto scoppiano scappate di colpi scuri, la Vergine, preceduta e seguita da compagnie interminabili di devoti, scende le vie tortuose che menano al paese. Le folle hanno un fremito, si scuotono e cantano, al cielo infinito ed ancora azzurro, il canto della loro fede perenne « Evviva Maria ». Dai balzi vicini, dal Colle Peponi, dal Colle della Torre, dalle Coste un solo inno s'eleva al cielo, una sola nota è nella gola di tutti « Evviva Maria nell'ermo Canneto ». Anche i cipressi del Camposanto chinano i vertici ondeggianti e cantano l'inno dei morti « Evviva Maria ». E la Madonna giunge alla Chiesa delle Grazie: la compagnia di Campoli Appennino le fa la scorta d'onore, come tutti gli anni, da sempre. S'accendono i fuochi e la processione procede lenta, ardon le mortelle lungo la strada e cantano le moltitudini « Evviva Maria ». Le Coste sono mirabilmente illuminate e la Madonna rientra nella Chiesa nel trionfo di luci di spari e di canti. Ristà un momento sulla porta centrale, benedice il popolo immenso mentre le ultime scappate di granate muoiono nel cielo come piccoli, luminosi baci d'amore e di fede.

E' l'ora del ritorno a casa per i pellegrini, è l'ora del silenzio, è l'ora della pace invocata e della benedizione che aleggerà sulle case e sui campi, sugli uomini e sulle cose.

Ritorno

Sono tornato a te, Vecchio Canneto, dopo sei anni di assenza, perchè un giorno, l'ignaro maresciallo di maggioranza, vergò il mio nome su un piccolo foglietto rosa nel semibuio sacrario del mio distretto.

Allora il dolce Santuario pian piano nell'umid'occhio tremulo si perse e nuovi monti e nuovi piani ove non mormorava la voce familiare del tuo fiume, s'impresero lugubri ed ostili alla mia mente cui apparve l'orrendo bagliore della guerra.

Sono tornato a te, dopo sei anni di assenza e ti ho ritrovato più lieto e festoso come ridesto da un incubo, avvolto e risonante dai canti della nostra gente liberata.

Sono gli stessi canti di un tempo, dolci, accorati, osannanti, espressi nella tenue spiritualità di una musica semplice come l'anima del tuo popolo, cristallina come la sua fede. Canti ove vibra una profonda necessità di amare per il consapevole sgomento di questa comune caducità terrena espressa dallo smarrimento di una lotta vana e senza pace.

Torno come il vero pellegrino che ti ebbe sempre nel cuore e di te si allietò quando il soffrire era più grave, poichè tu ritornavi nell'anima con la voce dolce della prima fanciullezza fra i ricordi carezzevoli delle cose più care, quando la fede era un indiscusso comandamento e il cuore si allietava nella pura serenità dei tuoi monti.

E in questo ritorno il mio piccolo mondo antico riappare a un tratto nella semplice umiltà delle piccole case ove il muschio e l'erba vergine distende l'amplesso della terra generosa e feconda, ove è rimasta la confidente intimità delle mie prime

parole sussurrate in un tempo antico ma rimaste ferme e sospese nell'amplesso dolce di un ricordo eterno.

Oggi è festa. Il paese si desta al suono delle campane. V'è nell'aria una pace che si distende col tremito dell'onda sonora e nasce dalla valle accorata e violenta la preghiera canora delle verginelle campagnole.

Maria..... ora pro nobis.....

Il canto sorge dalla terra col dischiudersi delle messi al mattino e a tratti s'innalza e si ferma come una domanda che attende; indi si addolcisce stanco in un murmure lieve più dolce, più adagio fino a divenire grido impetuoso di ansia e di invocazione:

Maria.....!

E il pensiero di riflesso torna all'immagine della Madre invocata il cui bel viso sereno nella fissità ridente appare dall'alto dominante l'ansia del popolo osannante. Mentre erompe dalla terra tra gli spari e il rombo di una musica profonda il grido di gioia e di pianto:

VIVA MARIA.

In questa visione il mio occhio inumidito dal pianto si chiude e l'anima si riempie di mille dolcezze che si rinnovano nella perplessa staticità di un attimo sognato e che pareva per sempre perduto, onde da esso nasce, vibra e si allarga esplosive lo stesso grido dei miei umili padri:

Viva Maria!

ALFONSO CAPOCCI

— :: —

CRONACA AGRODOLCE



Nella Festa di Canneto c'è un po' di tutto: suoni, canti, spari, illuminazione all'acetilene, girandole, carretti, cavalli, asini zoppi, frittiture di peperoni, gelati alla vainiglia, « guappi » colla Madonna in fronte e il nodoso randello in pugno, il tutto turbinante su un enorme strato di bucce di cocomero.

I settefratesi sono individuabili dal diciotto al venti agosto.

Il ventuno e ventidue si perdono nella massa e diventano forestieri anche loro. La festa li assorbe, li inghiotte in un turbine vertiginoso e da protagonisti diventano timidissime comparse nella folla.

Il diciotto però ci si ritrova tutti freschi, sbarbati e vestiti a festa. La piazza diventa, per così dire, un enorme salotto borghese dove ognuno è allo stesso tempo ospite e padrone di casa.



I preparativi iniziano il quatterdici e s'intensificano la sera del diciassette quando frigge nell'aria l'anima arroventata del ferro da stiro. Le casse di biancheria danno alla luce pizzi e merletti ed ogni canestro riversa sui letti le camicie più belle e i fazzoletti più puliti. Persino Giusto di San Martino trae dalla « mappatella » la vecchia cravatta a pallini.

Domani parte la Madonna!

Tutto all'esterno deve essere in ordine, anche se qualche malinconico buco alle calze che dal tallone si diparte paurosamente verso le dita orlate di bruno, rimane soffocato e nascosto negli oscuri meandri delle povere scarpe!

Non è del resto da farci caso poichè la consuetudine di coprire le piccole miserie con una dignitosa esterioresità è in auge anche presso le sale dorate dei ministeri.

Alle ore sette ci si concentra in quello spazio ristretto che va dalla fontana a casa Venturini più vicini al fresco pulviscolo d'argento dell'acqua e agli strumenti di ottone. Qui la Madonna si vede meglio quando appare dal portale della chiesa.

L'attesa è breve. Uno squillo tra lo scampanio, una serie di colpi tumultuosi lacerano l'aria che si anima a un tratto per il grido impetuoso e possente del « VIVA MARIA ».

E la Madonna appare bella sorridente e dolce con lo stesso viso familiare degli anni trascorsi e che in quella apparizione ritornano a un tratto con le stesse immagini e gli stessi ricordi.

Sulla metallica lucentezza di un enorme trombone da canto eretto nell'aria imperioso e squillante è riflessa l'immagine mesta di un occhio lacrimoso e par che tremi nell'accorata carezza di una nota musicale. Forse è il mio occhio, forse è l'occhio più stanco di un vecchio che da anni si ritrova nella stessa ora, nel medesimo posto d'attesa per lo stesso appuntamento.

Peppe Pellicci erge il capo fra la folla che si assiepa e s'inquadra. Le alte mansioni di capofesta gl'inghirlandano il viso di militaresca autorità. Per un attimo ho il dubbio che questo diabolico uomo voglia costringere il popolo al « passo romano » ma forse lo trattiene la rapida visione della mia casa distrutta per effetto di quel passo.

Passiamo davanti a Gaetano Vitti, l'uomo che stringerebbe la mano al primo ministro se lo scorgesse tra la folla! Gaetano

Vitti più che un uomo è una istituzione; un simbolo che impersonifica in una tondeggianti entità volumetrica il substrato metafisico del mio paese. E' impossibile pensare a Settefrati senza che sullo sfondo del suo ricordo appaia definita ed enorme la possente personalità di Gaetano, cittadino per eccellenza, presidente effettivo onorario ed insostituibile del circolo permanente con sede alle « *Forche Caudine* ». La Madonna quando passa davanti a lui sembra che gli rinnovi per un anno un contratto di protezione perchè in fondo la sua festa nasce, si sviluppa e termina in quel piccolo tratto di terra sacra che circonda il suo « Gran Bar ».

Davanti al negozio « enciclopedia » di M. Conetta, scorgo pur nella impenetrabilità della saracinesca abbassata sotto il cipiglio saraceno di Adelaide un mucchio enorme di sigarette dum-dum particolarmente adatte per radere al suolo tutti i bacilli letali della vallata. Se a Settefrati non si è potuto preparare il colera dopo la grande adunata dei microbi venuti a Canneto fieri e baldanzosi come i giovanotti di Roccasecca, molto si deve alla potenza antibacterica di queste magnifiche sigarette che la encomiabile generosità di Adelaide e della sua gentile metà ha offerto al popolo.

Grazie a nome del popolo!

Alla curva di San Settefrati procedendo di qualche metro la statua della Madonna, l'atmosfera generale diviene leggermente ansiosa e preoccupante anche perchè, a mezza costa, fiancheggiante la strada obbligata, Luigi Vitti, con sublime incoscienza, giocherella con certi arnesi a base di dinamite che sarebbero destinati, secondo le intenzioni dell'artificiere a scoppiare allegramente per aria (e ciò quasi sempre avveniva nei tempi antichi quando ancora non esisteva l'autarchia) ma l'esperienza recente ha dimostrato invece essere in quel particolare tipo di polvere una sostanza chimica piuttosto pigra che trova più comodo e allegro scoppiare per terra. Quest'anno tuttavia un pedardone si è dimostrato particolarmente gentile e deferente in quanto ha preferito scoppiare nei paraggi di Santa Maria delle Grazie a passaggio avvenuto del grosso della processione, e malgrado gli sforzi encomiabili del nostro artificiere, non è morto nessuno.

Fuori la chiesa delle Grazie, verso il cimitero, attendiamo che la Madonna si metta in abito da viaggio.

Eccola infatti sempre sorridente col suo sorriso familiare un po' più piccola e quasi modesta sulle spalle di quattro robusti giovani, passarci vicino in quel breve tratto di stradetta erbosa che annoda la chiesa al cimitero. Qui l'attendiamo tutti per darLe un più intimo saluto, quasi per toccarLa e seguirLa nella fatica del viaggio su per gli aspri sentieri della montagna, per i tratturi ombrosi del bosco, fino all'ampia distesa serena della valle di Canneto.

Ed Ella se ne va tra una schiera di fedeli che a gruppi isolati e a scaglioni La segue e precede nel viaggio.

Dal vicino camposanto i morti sembrano per un attimo ridestarsi a fatica dal grave sonno, perchè in quell'attimo, attraverso un'intima rassegna di affetti familiari, immagini lontane e trapassate ritornano in noi più vive e carezzevoli in un intimo connubio di amore e di fede. Allora si avverte che la Madonna è il tratto di unione tra quell'amore ancora vincolato alla terra e la fede volta nella spiritualità di un mondo più sereno.

L'eco delle esplosioni si è ormai dispersa nell'aria. Luigi Vitti sudato e mai stanco getta tra i sassi il tizzone rovente e dal suo regno di fuoco e di fumo si degna discendere tra i miseri mortali.

In piazza, visibilmente interessati, cerchiamo affannosamente il caro Gaetano Venturini col suo fascio di giornali a tracolla per la rituale lettura generale dell'articolo su Canneto, ma inutilmente. Egli solitario e grande, disdegnando le miserie della folla anonima, guarda dall'alto del suo castello il popolino minuto che non potrà mai penetrare nel mondo radioso del suo poderoso ingegno!

Alle dieci e mezza, comunque, colpo di grancassa! I musicanti prendono posto all'ombra tra la bottega di Zio Conetta e Gaetano Vitti. Il capobanda troneggiante fra cento tromboni dà il via. Un formidabile colpo di piatti fende deciso il silenzio d'attesa e s'immerge tra mille squilli gioiosi degli ottoni che strappano un sospiro di gioia.

E' Quadrano!!! — urla Gaetaniello. — E' Quadrano! marcia in mibemolle maggiore scritta cinque anni fa davanti a me!!! Che bombardino!!

Gaetaniello ha un debole per il bombardino. Lo suonava

quando era più giovane nella banda di Settefrati. Archimede disse: « datemi un punto di appoggio e vi solleverò il mondo ». Gaetano, a distanza di secoli, non fu meno celebre per una analoga storica frase: « datemi un bombardino e farò arrivare le forbici a Lota! »

In quell'attimo chi si trova in piazza si fa attento, chi è nelle case si rasserena e nelle pentole dove si prepara il pranzo di festa entra il sole e un'ondata di gaiezza. In piazza ritornano in ballo gli argomenti degli anni passati sui problemi del santuario, sulla realizzazione della strada ed il maestro Terenzio ritorna a tracciare con ampi gesti i suoi disegni per tanti anni sognati, ma che nessuno mai realizzerà perchè il mio caro paese disdegna i prodotti dell'ingegno cittadino per mantenere fedeltà al proverbio antico: « nemo Propheta in patria sua ».

Il pomeriggio del 18 trascorre in un placido sonno.

A sera musica in piazza.

Pochissimi guardano il maestro. La massa fissa Gaetaniello, il Minosse dei musicisti. Dalla semplice movenza di una bacchetta direttoriale Gaetaniello sentenzia, con incredibile precisione, se il maestro è un fesso o una cima. Se alla fine di un pezzo Gaetaniello applaude, tutti applaudono, se Gaetaniello tace tutti tacciono. I maestri di musica lo sanno e prima di formulare un qualsiasi programma passano umilmente da lui per il visto e l'approvazione.

In quei colloqui segreti su cui sovrasta l'anima irrequieta di Bethoven completamente disarmata, si genera tutt'intorno un'aria impenetrabile cui nessuno osa accedere per alto rispetto. Solo uno si accosta appena: Carlo Maria che nel silenzio della notte torna lacrimando a carezzare il suo vecchio trombone da canto; unico frammento rimasto di quella gloriosa banda di Settefrati che a Roma non ebbe il premio per assoluta ed incomiabile generosità dei musicanti.

Se la banda di Settefrati avesse vinto il premio a Roma, oggi al posto della lapide che onora la memoria di Alberico Anserici, il popolo leggerebbe scolpita sul marmo la gloria di Augusto e di Carlo Maria.

Il 19 agosto è dedicata alle gare sportive. Sul magnifico campo di Santa Felicità che un'intera generazione ha cercato invano di livellare a colpi di tacco, si disputa una formidabile partita di calcio fra gli ammogliati e i giovani. Le squadre entrano in campo a torso nudo e gli atleti sono distinguibili per la diversità di peli e per i colori variopinti delle pezze da piedi. Ce n'è uno che porta un autentico paio di scarpe da pallone. E' il cittadino Italo Di Preta!

C'è persino un arbitro d'occasione mandato espressamente dalla federazione calcistica milanese il quale è rimasto talmente impressionato del bel gioco che ha persino dimenticato di seguire la partita la quale è terminata, senza che lui se ne avvedesse, per tre reti a due a favore degli ammogliati. La sera, tanto per cambiare, tutta la gioventù è al colle a parlar male del prossimo.

L'avvenimento più importante del 20 Agosto si registra davanti al bar di Gaetano Vitti dove per circa un'ora non c'è stato nessuno che abbia detto peste e corna degli organizzatori della festa. Questo fatto è avvenuto a sera inoltrata quando tutti erano ormai andati a dormire.



Il 21, si sa, è la festa di venditori di cocomeri, quelli, per intenderci, che urlano come dannati, che al proprio paese passano per fenomeni di furberia, ma che giunti a Settefrati si fanno immancabilmente fregare dal « O. C. S. M. C. S. » (organizzazione clandestina settefratese mangiatori di cocomeri colla « scorza »).

E' un po' anche la festa dei « zerbettari » dei « baraccari », dei « friggitori di peperoni » e dei « giocatori alla « papocchia », ma chi campeggia sono i fidanzati clandestini e improvvisati che sanno sfruttare abilmente la folla a dispetto di quei guardiani « guappi » con la Madonna in fronte e il nodoso bastone in mano.

22 agosto!

Se per un raggio di 100 chilometri fosse possibile dare un'occhiata ai paesi vicini, si scorgerebbero solo i vecchi paralitici e i moribondi. Tutti gli altri dotati di sufficiente posanza fisica, sono a Settefrati.

La notte tra il 21 e il 22 è impossibile dormire. La mattina tuttavia ci si alza di buon'ora per non perdere nulla di tutto quello che caratterizza la festa.

Quest'anno Peppe Pellicci ha voluto un po' rivoluzionare le antiche tradizioni, ma non prevedeva di doversi poi scalmanare con una specie di megafono in bocca e gli occhi stralunati davanti ad una marea di gente armata di « sagliocche ».

All'alba sono stati sguinzagliati dal suo quartier generale una quindicina di staffette appiedate col preciso compito di radunare per l'ora x tutti i componenti la giuria e i contabili esperti per il controllo numerico dei pellegrini sfilanti da S. Maria delle Grazie alla Piazza Municipio. Le staffette portano un apposito bracciale distintivo che, per intervenuto accordo fra le autorità civili-politiche-religiose, conferisce ai legittimi possessori la qualifica, per un giorno, di agenti di forza pubblica con poteri illimitati di emergenza. L'appuntato dei carabinieri è stato dopo rapido consulto elevato al grado di generale di questo improvvisato esercito di agenti. Sono certo che il buon uomo avrebbe dato del « tu » a Napoleone in quei felici attimi di autoritaria strapotenza militare.

La sfilata è cominciata in perfetto orario grazie alla geniale organizzazione del comitato e per un preciso merito di Miscione.

Sul terrazzo dei Fanoni si nota il Maestro Scassa dalla mole enorme e dal viso di pugilatore serafico che batte nervo-

samente la matita su un pezzo di carta, non so precisamente se per ripartire mentalmente un motivo di Wagner o se per debellare gli effetti micidiali di certe note che salgono dalla strada sottostante e gli rimbalzano nei troppo ahimè! sensibili timpani! Al suo fianco l'immancabile Gaetaniello legato con lo spago al sottoscritto per la ricerca affannosa di un pizzico di Folklore. Sul podio presidenziale, siede col viso eretto e il petto in fuori, Aniceto Venturini Giudice Supremo! Al fianco il super dinamico contabile Pasqualino Macari e il divino Cannone autore dell'impareggiabile labaro.

Da San Settefrati ai piedi del podio sulla quota più alta della strada il passaggio è bloccato per tutti fra le proteste infiorate da frasette non perfettamente religiose dei venditori di scarpe atinensi.

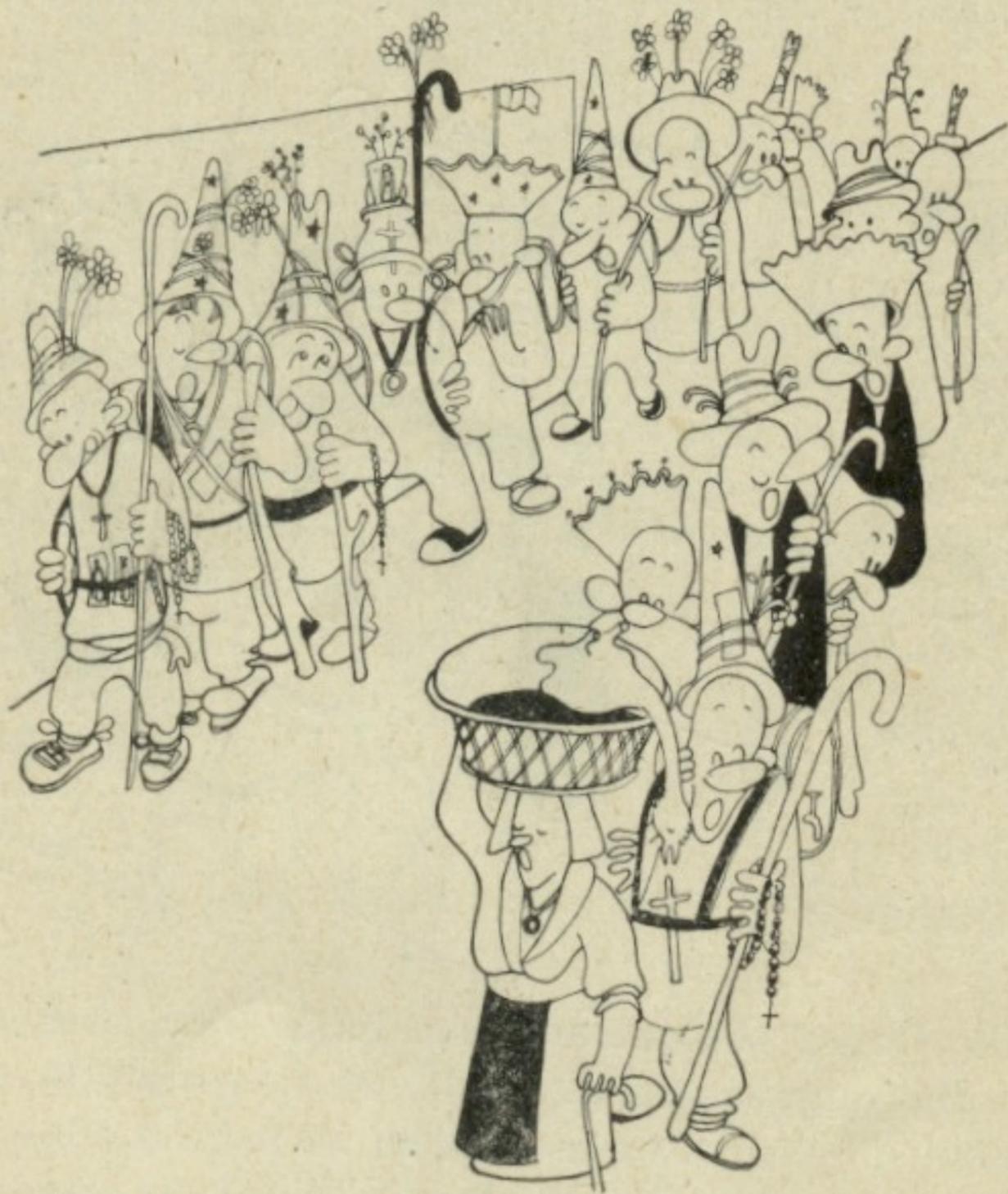
Nessuno, però, osa imprecare troppo quando interviene Luigi Vitti, dinoccolato ma energico e, diciamolo pure, armato di trinitrolofene.

Le compagnie sfilano nel seguente ordine: Macchia di Isernia, Castrocielo, Sant'Angelo, Isernia, Vallemaio, Roccasecca. I giudici affilano le matite per registrare il punteggio. Gaetano, dopo un rapido sguardo generale, per individuare il Folklore, storce il naso tuttavia aguzza lo sguardo verso i canestri per assicurarsi se quei diabolici pellegrini roccaseccani non l'abbiano per caso nascosto fra i polli arrostiti. Il maestro Scassa emette leggeri mugolii e sta per tapparsi le orecchie con batuffoli di ovatta e turaccioli di bottiglie, ma viene cortesemente fermato dal sottoscritto addetto in un certo senso a questa funzione moderatrice. Tuttavia, il numero e l'ordine di questa importante compagnia suscita grida di entusiasmo tra i componenti della giuria che, in fondo, sono tanto buoni e sanno chiudere un occhio su certe piccole miserie.

Ecco Colli al Volturmo! In mancanza di macchina fotografica mi sono dovuto accontentare di riprodurre a matita questa meravigliosa compagnia che, per demoniaco consiglio di Camillo, il cittadino onorario di Colli, ha devastato tutti i fiori delle montagne vicine per inghirlandarsi la testa! Sul cappello infatti di ogni componente c'è ogni ben di Dio: fiori, foglie, spaghi colorati, ritagli di giornale, immagini di Santi principali, chiavi inglesi, lucchetti, fotografie di amici, fodere di quaderni,

bottoni, penne di galline, fette di pane, qualche buccia di comero, il tutto disposto con un senso artistico veramente notevole tanto che Cannone è fuggito verso casa, non tanto per prendere tavolozze e pennelli onde sintetizzare la quinta essenza del Folklorismo, quanto per strapparsi il petto con le unghie in segno di angosciosa ammirazione. Al suo ritorno ho scorto una timida lacrima gemmargli il nobile viso!

Camillo sorride compiaciuto sotto i baffi che non ha e segue con ansia le espressioni dei giudici che, come poi si è



risaputo, hanno elargito un 30 e lode al veramente folkloristico contenuto dei canestri carichi di polli arrosto.

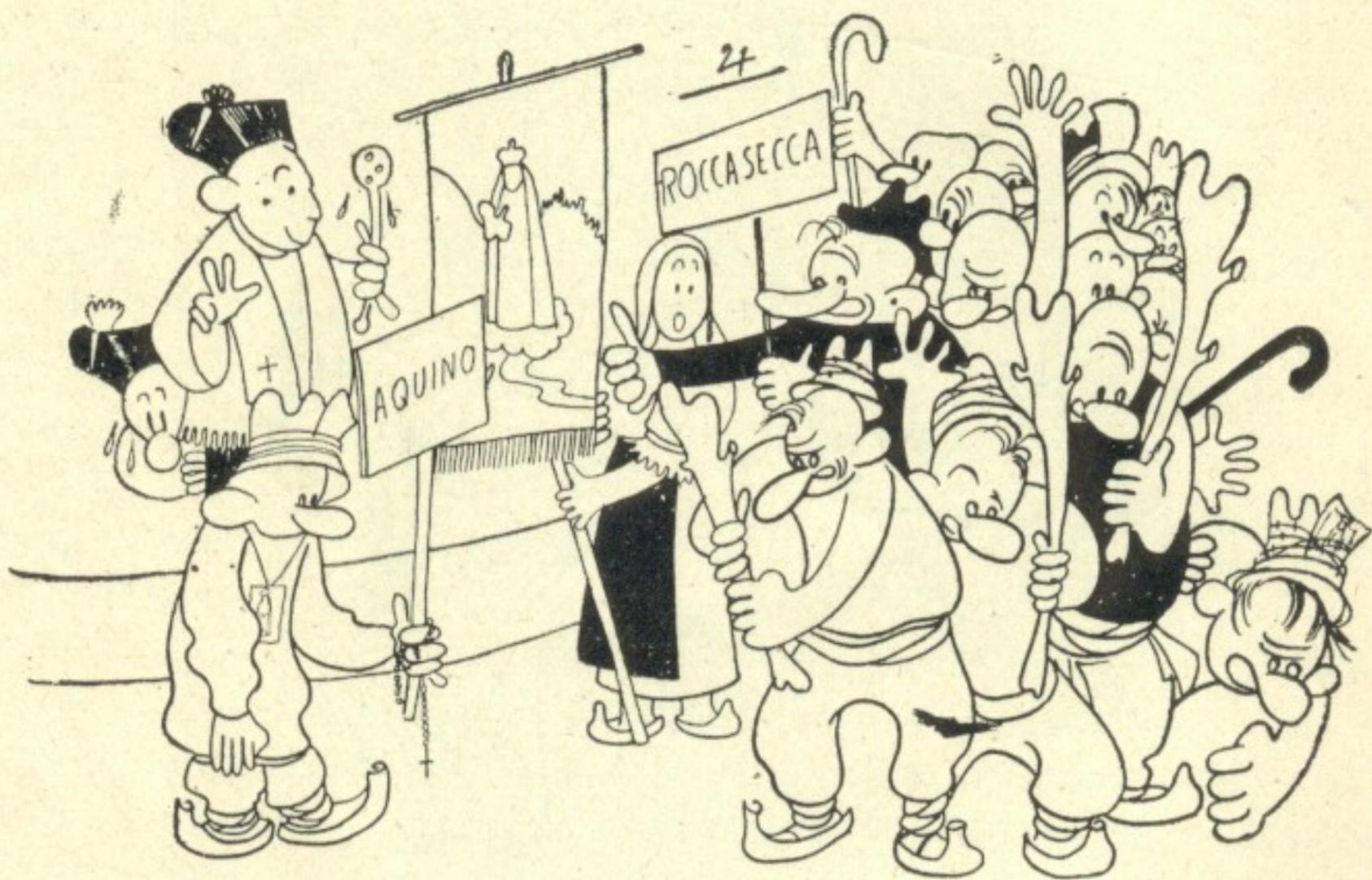
O Abruzzo terra di sogni e di pastasciutta!!

La compagnia di Opi, quel paese per intenderci, che visto dall'alto sembra una cassa da morto, è sfilato tra suoni di zampogne, pifferi e trombette ed aveva nel suo insieme un aspetto raccolto e gaio. Ma il tutto era tanto piccolo che è sfuggito alla pur vigile memoria dei giudici.

Aquino ha letteralmente sbalordito per imponenza di partecipanti, ordine di sfilamento e folklore. (C'era infatti un signore travestito da... S. Tommaso ma aveva sulla testa una pezza di caciocavallo).

Tutti i componenti della giuria, all'unanimità, l'hanno proclamato vincitore del labaro, e con questa strepitosa vittoria l'hanno gettato nel raggio d'azione delle mazze roccaseccane.

I Roccaseccani, in fondo, sono dei tipi ameni, sobri; silenziosi, sereni, eleganti, sebbene si compiacciano di portare per devozione le calze in testa come i bravi antichi, e le scarpe



a tracolla. Dotati però di una sensibilità fuori ordinanza, per un nonnulla, sono capaci, alle volte, di rovesciare tavoli, sradicare alberi con le dita, torcere sbarre di ferro a coda di porco, e usare le rotaie ferroviarie come eleganti cravatte da annodare intorno al collo dei loro ipotetici avversari dei paesi vicini, al solo scopo di tener sempre vivo il loro tradizionale senso di forza, non certo per malvagità d'animo ma per una naturale e sana vitalità sportiva.

Un certo numero di simpatici roccaseccani avendo quest'anno saputo dalla viva voce di Pasqualino Macari, che Aquino si era permesso, senza il permesso del sindaco di Roccasecca, di vincere il labaro, già seccati dal fatto che San Tom-

maso non era nato a Roccasecca, all'atto della premiazione, sfoderando bandiere di guerra e nodosi randelli, si accingevano a spezzare diplomaticamente le mani del priore di Aquino, se non fosse echeggiato in tempo, attraverso il buco di un enorme microfono il proclama di tregua del superpresidente Pellicci.

Non è infatti successo nulla di grave anche per il fatto, dicono gli esperti, che gli Aquinati sanno usare pur essi con maestria e abilità le nodose « sagliocche! »

Questo grazioso episodio che in fondo ci ha riempito l'animo di letizia, è stato un po' il finale della festa svoltasi in anticipo e in sostituzione dei fuochi artificiali.

Il resto è noto.

La Madonna è tornata sorridente come sempre, senza incontrare cadaveri di Aquinati lungo le strade e mi è sembrata, alla luce dei bengala, più serena e lieta forse perchè più di ogni altro, Ella sa bene che questi pellegrini che durante la festa sembrano truci dinamitardi, non sono in fondo che i suoi fedeli e bravi figlioli che, appena la vedono, rientrano nella coscienza della loro vera natura e si trasformano, attraverso la sua meravigliosa visione, in piccoli candidi angioletti con le alucce d'oro e un lembo di cielo sereno negli occhi gemmati di tenere lacrime.

CAPOCCI

IL COMITATO :

PELLICCI GIUSEPPE — *Presidente*

BUZZEO MICHELE — *Segretario*

MACARI PASQUALE — *Cassiere*

M E M B R I :

SOCCI ANGELO di Mario

SOCCI MICHELANGELO

MUSILLI ANTONIO

ANTONELLI FAUSTO

VITTI ALESSANDRO

DI PRETA ROCCO

VITTI LUIGI fu Filippo

TAMBURRO MICHELE

IATONNA FRANCESCO

VENTRE FILIPPO

MALIZIA ENRICO

MACARI GAETANO

